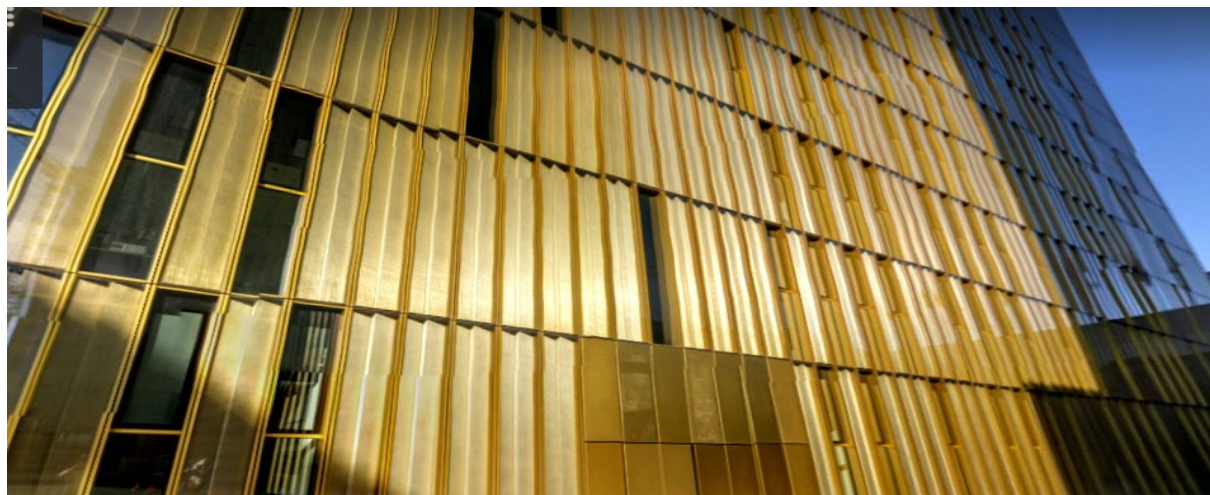




Dipartimento per le Politiche Europee



# **CONTENZIOSO EUROPEO**

## **Rinvii pregiudiziali-Annuario 2019**



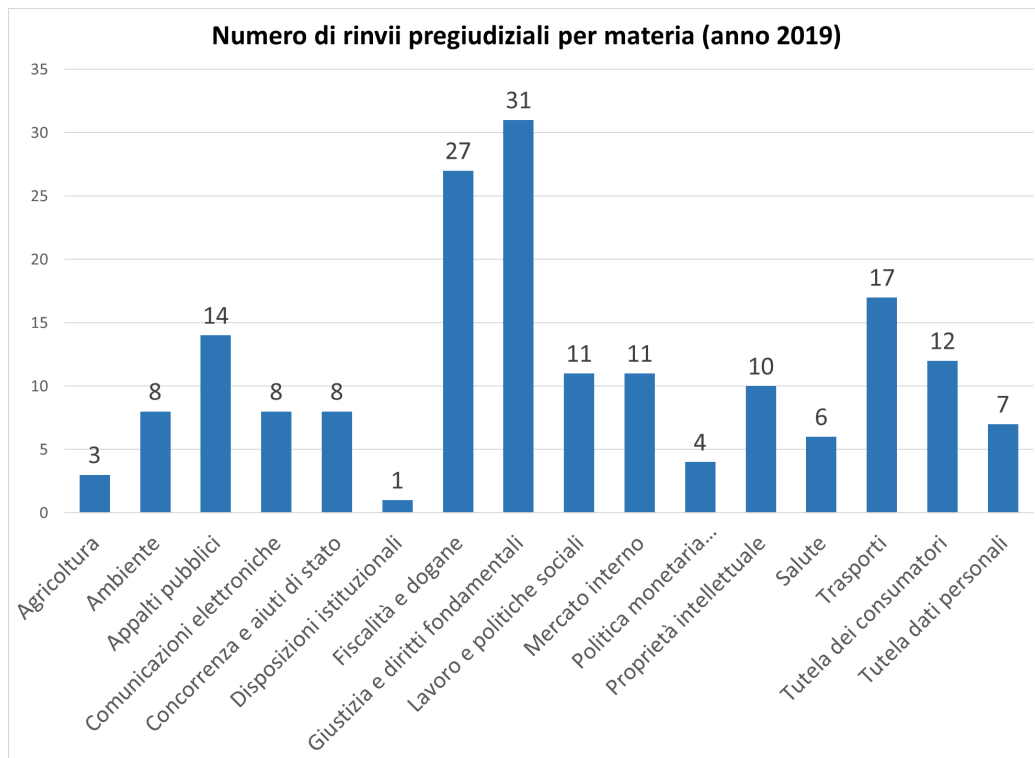
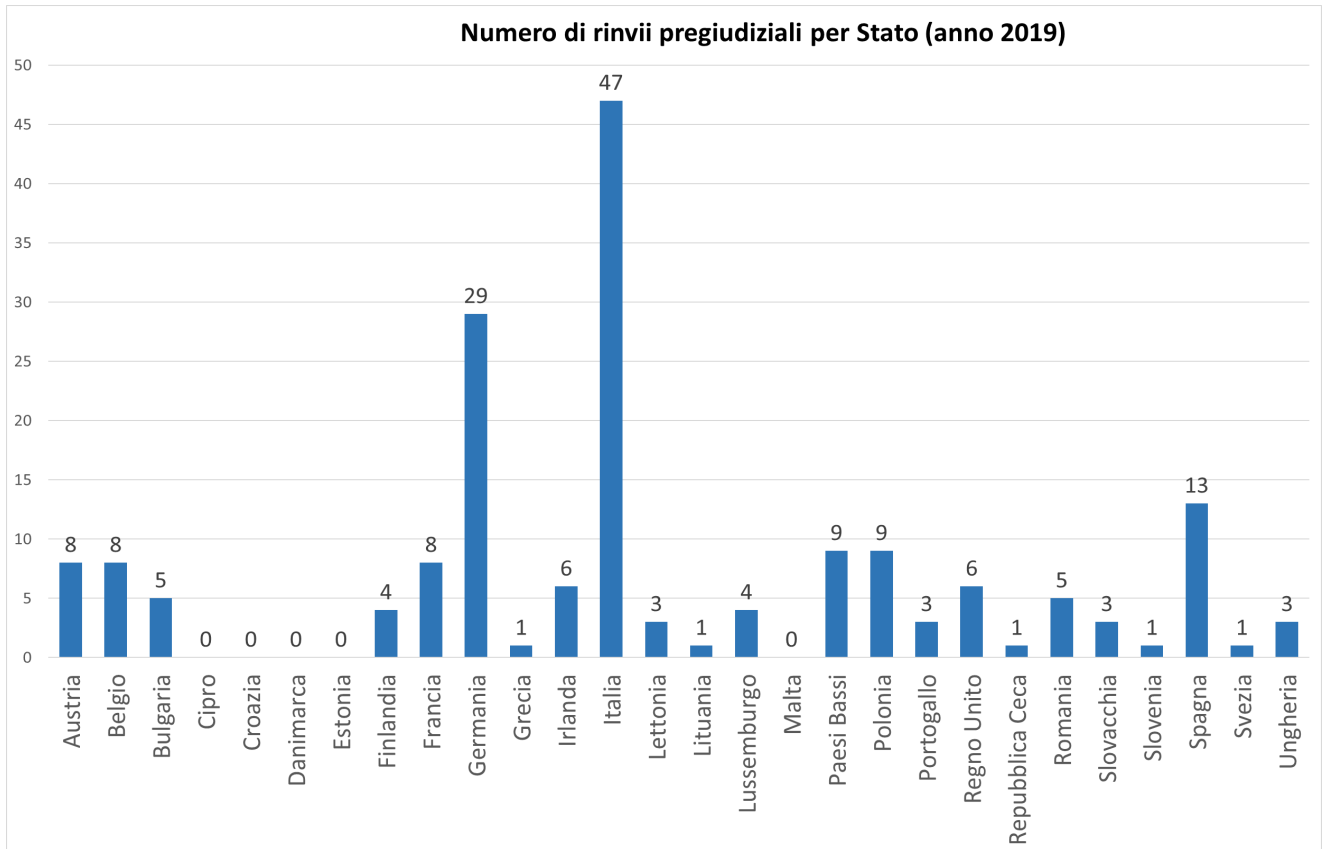
[contenziosodpe@governo.it](mailto:contenziosodpe@governo.it)



## Sommario

AGRICOLTURA.....	4
AMBIENTE.....	7
APPALTI PUBBLICI.....	11
COMUNICAZIONI ELETTRONICHE.....	18
CONCORRENZA E AIUTI DI STATO.....	22
DISPOSIZIONI ISTITUZIONALI.....	26
FISCALITÀ E DOGANE.....	28
GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI.....	38
LAVORO E POLITICHE SOCIALI.....	51
MERCATO INTERNO.....	57
POLITICA MONETARIA E UNIONE BANCARIA.....	62
PROPRIETÀ INTELLETTUALE.....	66
SALUTE.....	71
TRASPORTI.....	75
TUTELA DEI CONSUMATORI.....	84
TUTELA DEI DATI PERSONALI.....	90





Nell'anno 2019, nell'ambito del coordinamento sul contenzioso europeo, sono state discusse 3 cause pregiudiziali in materia di **agricoltura**, di cui 1 sollevata da giudici italiani e 2 da giudici di altri Stati membri. Le due ordinanze pregiudiziali straniere riguardano, in particolare, il tema della **politica agricola comune** e si riferiscono a questioni interpretative e di compatibilità della normativa nazionale con le disposizioni di cui al regolamento (UE) 1307/2013 (UE), recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune.

L'ordinanza di rinvio sollevata dal Tar per il Lazio (causa C-640/19) riguarda, invece, la nota questione delle **"quote latte"**. Con essa il giudice italiano ha sollevato dubbi tanto di legittimità della normativa nazionale rispetto alle norme di diritto europeo quanto di validità delle medesime disposizioni euro-unitarie. In particolare il giudice del rinvio si è chiesto se sia corretto ritenere, alla luce delle norme di diritto europeo, che il latte destinato alla produzione di formaggi DOP da esportarsi extra UE, non sia da computarsi nel calcolo delle quote e dei relativi quantitativi nazionali di riferimento dubitando, pertanto della compatibilità euro unitaria della disciplina nazionale di recepimento, nella parte in cui include nel computo delle quote i quantitativi di latte destinato alla produzione DOP per l'export extra UE. Ove tuttavia la Corte di Giustizia dell'U.E. dovesse ritenere che la disciplina di fonte europea includa nel computo della produzione lattiero casearia in UE anche le quote finalizzate alla produzione di formaggi DOP per l'export extra UE, il giudice del rinvio ne prospetta l'illegittimità per contrasto con le finalità di tutela del DOP (regolamento 2081/1992), con i principi di libera iniziativa economica ed imprenditoriale ai fini dell'esportazione extra UE, per eccesso della misura di protezione rispetto alle finalità di tutela del mercato interno che essa persegue.

## FRANCIA

### Politica agricola comune

Causa: C-663/18

Interpretazione delle disposizioni di cui ai Regolamenti (UE) 1307/2013 (UE), recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, e n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. *(Dubbio se è compatibile con il diritto dell'Unione e con il principio libera circolazione delle merci, una norma nazionale che limita la coltivazione, l'industrializzazione e la commercializzazione della canapa soltanto alle fibre e ai semi)*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62018CJ0663>

## GERMANIA

### Politica agricola comune. Regimi di sostegno

Causa: C-365/19

Interpretazione dell'art 30, par 6- costituzione e uso della riserva nazionale o delle riserve regionali - del Reg n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e dell'art 28, par 2 del Reg delegato 639/2014 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune *(Dubbio se una richiesta di assegnazione di ulteriori diritti all'aiuto in capo a un giovane agricoltore, al quale siano stati già riconosciuti aiuti assegnati a titolo gratuito dal massimale nazionale, costituisca diritto soggettivo).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0365>

## ITALIA (Tar Lazio)

### Quote latte

Causa: C-640 19

Interpretazione dei Regolamenti nn. 856/1984, relativo all'organizzazione comune nei mercati del settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (artt. 1, 2 e 3), 3950/1992, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (artt. 1 e 2, comma 1); 1788/2003, che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (art. 1, comma 1, "Finalità" e 5, "Definizioni") e 1234/07, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (artt. 55 "Regimi di quote", 64 "Prelievo sulle eccedenze" e 65 "Definizioni") *(Dubbio se il latte destinato alla produzione di formaggi DOP da esportarsi extra UE sia da computarsi nel calcolo delle quote e dei relativi quantitativi nazionali di riferimento. Nel caso di risposta affermativa, dubbio sulla validità della normativa nazionale nella parte in cui include e non esclude dal computo delle quote i quantitativi di latte destinato alla produzione DOP per l'export extra UE. Nel caso di risposta negativa, dubbio sulla legittimità delle fonti euro-unitarie soprarichiamate con le finalità di tutela di cui al Reg. CEE n. 2081/1992, che protegge le produzioni DOP, con particolare riferimento all'art. 13, come confermato dal Reg. CEE nr. 510/2006 e dal Reg. 1151/2012, nonché con riferimento anche agli scopi di tutela di cui all'art. 4 di quest'ultimo e siano altresì in contrasto con gli artt. 32 (ex 27), 39 (ex 33), 40 (ex*

*34), 41 (ex 35) del TFUE e con i principi di certezza del diritto, legittimo affidamento, proporzionalità e non discriminazione, nonché di libera iniziativa economica ai fini dell'esportazione extra UE)*

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0640>





Degli 8 rinvii pregiudiziali in materia di “Ambiente” discussi nel 2019, nell’ambito del coordinamento sul contenzioso europeo ex art. 42 L.234/2012, 4 sono stati disposti da giudici italiani e 4 da giudici di altri Stati membri.

A conferma delle molteplicità e della complessità delle tematiche che confluiscono nella macrocategoria in esame, si tratta di rinvii che toccano diversi argomenti: si va dalle questioni connesse alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento al **regolamento (CE) n.1013/2006**, che istituisce regole comuni per la spedizione di rifiuti e del **regolamento (CE) n.1069/2009** sui sottoprodotti di origine animale (Cause riunite C-21 C-22 e C-23/19 Paesi Bassi), a quelle inerenti l’accesso del pubblico alle informazioni ambientali (C-470/19 Irlanda) e quindi la **direttiva 2003/4/CE**, fino ai rinvii connessi al c.d. dieselgate ossia il caso sulla dotazione da parte di diverse case costruttrici automobilistiche, su alcuni modelli di veicoli, di impianti di manipolazione idonei ad alterare la normale rilevazione delle emissioni (C-693/18 Francia e C-685/19 Belgio), in violazione del Regolamento CE 715/2007 relativo all’omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (Euro 5 ed Euro 6) e all’ottenimento di informazioni sulla riparazione e la manutenzione del veicolo.

Sul versante italiano, dei 4 rinvii pregiudiziali, 3 sono stati promossi dal Tar-Lazio. Tra questi si annoverano le cause riunite C-798 e C-799/18 aventi ad oggetto le **tariffe incentivanti l’energia da fonti rinnovabili** ove ci si interroga sulla compatibilità delle previsioni nazionali ed in particolare all’art. 26, commi 2 e 3, d.L n. 91/2014 che ha previsto una “rimodulazione” degli incentivi, con il diritto europeo; domandando in particolare alla Corte UE se sia consentito al legislatore nazionale - a seguito di una diversa e sopravvenuta valutazione degli interessi in gioco che pure possa portare a un “equo bilanciamento” tra gli stessi – di intervenire su situazioni già consolidate in forza dei provvedimenti di ammissione agli incentivi nonché in forza di convenzioni già stipulate con la parte pubblica.

Sempre dal Tar-Lazio origina il rinvio C-411/19 in cui, richiamando quale parametro europeo la **direttiva n. 92/43/CEE “direttiva Habitat”**, si sollevano dubbi sulla decisione con la quale è stato adottato il provvedimento di compatibilità ambientale del progetto preliminare, tracciato verde, della strada statale n. 675 “Umbro Laziale”, asse Orte-Civitavecchia, richiamandosi alla prevalenza dell’interesse strategico alla realizzazione dell’opera, comprensivo dell’aspetto economico, rispetto a quello ambientale. L’ultimo rinvio disposto dal giudice amministrativo laziale ha invece ad oggetto la **direttiva 2003/87/CE “direttiva ETS”** che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, e mira in particolare a chiarire le nozioni “impianto” e di “collegamento tecnico” in essa richiamate.

Infine, in materia di gestione dei rifiuti, nella causa C-15/19 la sezione I della Corte di Cassazione solleva una domanda pregiudiziale volta ad interpretare alcune norme della **direttiva 1999/31/CE** del Consiglio, relativa alle discariche di rifiuti e più dettagliatamente agli oneri connessi alla gestione c.d. *post mortem* della discarica di Malagrotta (in particolare gli oneri connessi alla lavorazione dei rifiuti nelle giornate festive e gli oneri relativi alla raccolta notturna).

## FRANCIA

### Omologazione veicoli a motore in relazione alle emissioni

Causa: C-693/18

Interpretazione dell'art 3, punto 10 ("Impianto di manipolazione") e dell'art. 5 ("Requisiti e prove") del Regolamento CE 715/2007 relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (Euro 5 ed Euro 6) e all'ottenimento di informazioni sulla riparazione e la manutenzione del veicolo.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62018CJ0693>

## PAESI BASSI

### Rifiuti

Cause riunite:

C-21/19

C-22/19

C-23/19

Interpretazione del regolamento (CE) n.1013/2006, che istituisce regole comuni per la spedizione di rifiuti e del regolamento (CE) n.1069/2009 sui sottoprodotti di origine animale in un caso concernente la spedizione, dai Paesi Bassi, di rifiuti consistenti in miscele di salamoia e tessuti animali, rifiuti grassi e fanghi di depurazione uniti a residui caseari destinati all'uso in un impianto per la produzione di biogas in Germania (*Dubbio sulla disciplina applicabile alle spedizioni di rifiuti che contengano anche sottoprodotti di origini animale*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0021>

## IRLANDA

### Accesso del pubblico all'informazione ambientale

Causa: C- 470/19

Interpretazione dell'art. 2.2 della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale nella parte in cui è consentito agli Stati membri di stabilire che la definizione di Autorità pubblica non comprenda gli organismi o le istituzioni che agiscono nell'esercizio di competenze giurisdizionali o legislative (*Dubbio sulla riconducibilità all'esercizio di competenze giurisdizionali del controllo sull'accesso agli atti giudiziari relativi a procedimenti in cui è stata pronunciata una decisione definitiva, è decorso il termine per proporre un'impugnazione e non è stata presentata alcuna impugnazione né risultino pendenti ulteriori azioni, essendo tuttavia esperibili, in circostanze particolari, ulteriori azioni*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0470>

**Omologazione veicoli a motore in relazione alle emissioni**

Causa: C- 685/19

Interpretazione dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2007, relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (Euro 5 e Euro 6) e all'ottenimento di informazioni sulla riparazione e la manutenzione del veicolo (*Dubbio se la necessità di utilizzare impianti di manipolazione prevista dal citato regolamento possa essere riconosciuta solo qualora, pur utilizzando la tecnologia più avanzata disponibile per un certo modello di veicolo al momento dell'omologazione, la protezione del motore da danni o avarie e il funzionamento del veicolo in condizioni di sicurezza non possano essere garantiti altrimenti o se debbano essere presi in considerazione altri fattori ai fini dell'interpretazione del termine «necessità», ed eventualmente in qual misura o rispetto a quali elementi*).

Link sentenza: [ordinanza di cancellazione dal ruolo](#)

**Energia da fonti rinnovabili – Tariffe incentivanti**

Cause riunite:  
C-798/18  
C-799/18

Compatibilità con il diritto dell'Unione europea, e in particolare con i principi generali di legittimo affidamento, di certezza del diritto, di leale collaborazione, e con la direttiva 2009/28 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili di disposizioni nazionali che riducono ovvero ritardano in modo significativo la corresponsione degli incentivi già concessi per legge e definiti in base ad apposite convenzioni sottoscritte dai produttori di energia elettrica da conversione fotovoltaica con il Gestore dei servizi energetici s.p.a..

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0798>

**Gestione rifiuti**

Causa: C-15/19

Interpretazione degli artt. 10 *“Costo dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche”* e 14 *“Discariche preesistenti”* della direttiva 1999/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti (*Dubbio sulla compatibilità con la disciplina euro-unitaria e con i principi del legittimo affidamento, della certezza del diritto e della irretroattività di norme nazionali – artt. 15 e 17 d.lgs. 36/2003 – se interpretate nel senso di estendere anche ai rifiuti già “abbancati” il prolungamento del termine della gestione post-operativa di una discarica, di modificare i rapporti contrattuali in essere tra il gestore e il conferente sotto forma di applicazione retroattiva della tariffa comportando in tal modo l'addebito retroattivo dei costi relativi al prolungamento del termine*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0015>

**Direttiva Habitat****Causa: C-411/19**

Interpretazione dell'art. 6, comma 4, della direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, a norma del quale "qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata" (*Dubbio sulla conformità europea della decisione con la quale il Consiglio dei Ministri ha adottato il provvedimento di compatibilità ambientale del progetto preliminare, tracciato verde, della strada statale n. 675 "Umbro Laziale", asse Orte-Civitavecchia, richiamandosi alla prevalenza dell'interesse strategico alla realizzazione dell'opera, comprensivo dell'aspetto economico, rispetto a quello ambientale*).

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0411>**Direttiva ETS****Causa: C-617/19**

Interpretazione della direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, come modificata dalla direttiva 2009/29/CE, con particolare riferimento all'esatta identificazione delle nozioni di "impianto" e di "collegamento tecnico" ivi contenute (*Dubbio sulla possibilità o meno di dar luogo, in caso di cessione della fonte di produzione energetica, allo scomputo delle emissioni dal sistema ETS a carico del soggetto cedente*).

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0617>

Nell'anno 2019, nell'ambito del coordinamento sul contenzioso europeo, sono state discusse 14 cause pregiudiziali in materia di **Appalti pubblici**, di cui 10 attivate da giudici italiani e 4 da giudici di altri Stati membri (due finlandesi, uno tedesco e uno spagnolo).

Dall'esame delle diverse questioni pregiudiziali sollevate emerge un interesse trasversale, ricorrente tanto presso le giurisdizioni di rinvio straniere (C-796/18 GERMANIA; C-328/19 FINLANDIA) quanto presso quelle italiane (C-11/19 ITALIA; Cause riunite C-89/19, C-90/19 e C-91/19 ITALIA), a sollecitare chiarimenti interpretativi della CGUE sulle **condizioni che devono essere soddisfatte affinché un appalto tra enti nell'ambito del settore pubblico** (e.g. un affidamento in-house ex art. 12.3 della direttiva 2014/24/UE ovvero un contratto concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici ex art. 12.4 della direttiva 2014/24/UE) **non rientri nell'ambito di applicazione della disciplina euro-unitaria in materia di appalti pubblici.**

Con particolare riferimento alle questioni sollevate dai giudici italiani, una delle nozioni, elaborate dal diritto euro-unitario di settore, che ha attirato maggiormente l'attenzione, anche per i suoi riflessi sulle questioni interne di giurisdizione, è stata indubbiamente quella di "**organismo di diritto pubblico**": dal **caso di Poste italiane S.p.A.** (di cui alle cause C-521/18 e C-419/19, entrambe attivate dal Tar Lazio) al **caso della Federazione Italiana Giuoco Calcio - F.I.G.C.** (di cui alle cause riunite C-155/19 e C-156/19, attivate dal Consiglio di Stato), il dubbio è sempre quello della riconducibilità o meno di tali soggetti ad un organismo di diritto pubblico, con la conseguente assoggettabilità o meno dei loro affidamenti di lavori o servizi alle regole dell'evidenza pubblica.

Infine, merita una menzione speciale la causa, attivata dal Consiglio di Stato, iscritta a ruolo con il numero **C-561/19 ITALIA**, non tanto per la questione interpretativa di diritto sostanziale posta (escludibilità o meno della revisione dei prezzi nei contratti afferenti ai cd. settori speciali) quanto per la **sollecitazione ad una riflessione critica, insieme ordinamentale e processualistica, sull'obbligatorietà del rinvio pregiudiziale per il giudice di ultima istanza disposto dall'art. 267 TFUE**: nella fattispecie, il giudice del rinvio si chiede se l'obbligatorietà permanga nel caso in cui una parte del processo proponga la questione pregiudiziale dopo il suo primo atto di instaurazione del giudizio o di costituzione nel medesimo, ovvero dopo che la causa sia stata trattenuta per la prima volta in decisione, ovvero anche dopo che vi sia già stato un primo rinvio pregiudiziale alla CGUE.

## FINLANDIA

### Appalti pubblici nei settori speciali (direttiva 2004/17)

Causa: C-327/19

Interpretazione delle disposizioni della Direttiva 2004/17/CE, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali (oggi sostituita dalla Direttiva 2014/25/UE), nell'ambito di una gara d'appalto per l'affidamento di servizi di trasporto mediante autobus da aggiudicare mediante procedura aperta (*Dubbio se la direttiva settoriale del 2004, in una situazione in cui un offerente, in base dell'invito a presentare offerte, può presentare un'offerta per più lotti o per tutti i lotti di un appalto, osti a che l'ente aggiudicatore, sempre in base all'invito a presentare offerte, possa limitare, nella propria decisione di aggiudicazione, il numero di lotti dell'appalto aggiudicabili ad uno stesso offerente*).

Link sentenza: [ordinanza di cancellazione dal ruolo](#)

## FINLANDIA

### Appalti pubblici (direttiva 2004/18) – Accordi tra pubbliche amministrazioni

Causa: C-328/19

Interpretazione della nozione di appalti pubblici di cui all'art. 1.2, lett. a), della direttiva 2004/18/CE, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (*Dubbio sull'applicabilità o meno di detta direttiva al caso di un accordo di cooperazione tra amministrazioni pubbliche, fondato sul modello del cd. Comune responsabile, per l'affidamento in house dei servizi di trasporto di persone con disabilità*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0328>

## GERMANIA

### Appalti pubblici (direttiva 2014/24) – Accordi tra pubbliche amministrazioni

Causa: C-796/18

Interpretazione della nozione di appalti pubblici di cui all'art. 2.1, punto 5 della direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici in combinato disposto con la disposizione, di cui all'art. 12.4 della stessa direttiva, relativa agli appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico (*Dubbio se i contratti stipulati in forma scritta da un ente pubblico con altro ente pubblico, a titolo gratuito, e connessi ad un accordo di cooperazione, costituiscano o meno un appalto pubblico ai sensi della suddetta direttiva*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0796>

## SPAGNA

### Appalti pubblici (direttiva 2014/24)

Causa: C-598/19

Interpretazione dell'art. 20 ("Appalti riservati") della direttiva 2014/24/UE, in materia di appalti pubblici, ai sensi del quale gli Stati membri possono riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto a laboratori protetti e ad operatori economici il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate o possono riservarne l'esecuzione nel contesto di programmi di lavoro protetti quando almeno il 30% dei lavoratori dei suddetti laboratori, operatori economici o programmi sia composto da lavoratori con disabilità o da lavoratori svantaggiati (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della normativa spagnola di recepimento nella misura in cui ha circoscritto la portata soggettiva della riserva sopra richiamata, in modo tale da escludere dal suo ambito di applicazione centri speciali di impiego a carattere imprenditoriale*)

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0598>

## ITALIA (Tar Lazio)

### Appalti pubblici (direttiva 2014/24)

Causa: C-395/18

Interpretazione degli artt. 57 ("*Motivi di esclusione*") e 71.6 ("*Subappalto*") della direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, nonché del principio di proporzionalità di cui al "considerando" 101 della stessa (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una normativa nazionale, quale quella di cui all'art. 80, co. 5, del d.lgs. n. 50 del 2016, la quale prevede l'esclusione dell'operatore economico offerente nel caso di accertamento, in fase di gara, di un motivo di esclusione relativo a un subappaltatore facente parte della terna indicata in sede di offerta ai sensi dell'art. 105, co. 6, in luogo di imporre all'offerente la sostituzione del subappaltatore designato*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0395>

## ITALIA (Tar Lazio)

### Appalti pubblici – Nozione di organismo di diritto pubblico

Causa: C-521/18

Interpretazione della nozione di organismo di diritto pubblico di cui alle direttive nn. 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, 2014/24/UE sugli appalti pubblici e 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali (*Dubbio sulla qualificazione giuridica come "organismo di diritto pubblico" o come "impresa pubblica" di Poste italiane e della società Poste Tutela da essa controllata, con conseguente applicabilità o meno delle disposizioni della normativa euro-unitaria di settore ad un appalto avente*

ad oggetto servizi non strettamente attinenti a quelli ricompresi nei settori speciali/postali e posto in essere in regime di auto-vincolo)

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0521>

## ITALIA (Consiglio di Stato)

### Appalti pubblici (direttiva 2004/18) – Nozione di centrale di committenza

Causa: C-3/19

Interpretazione della nozione di centrale di committenza, di cui agli artt. 1.10 e 11 della direttiva 2004/18/UE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, nonché dei principi di libera prestazione dei servizi e di massima apertura alla concorrenza nel settore degli appalti pubblici di servizi (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della norma nazionale, applicabile ratione temporis, di cui all'art. 33, co. 3 bis del d.lgs. n. 163/2006, che: a) limita l'autonomia organizzativa dei piccoli enti locali di fare ricorso a una centrale di committenza a soli due modelli esclusivamente pubblici (unione di comuni e consorzio di comuni ex artt. 32 e 33 del d.lgs. 267/2000), senza la partecipazione di soggetti o di imprese private; b) limita l'ambito di operatività delle centrali di committenza istituite da enti locali al territorio di tali enti locali*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0003>

## ITALIA (Consiglio di Stato)

### Appalti pubblici (direttiva 2014/24) – Servizi di trasporto sanitario – Accordi tra pubbliche amministrazioni

Causa: C-11/19

Interpretazione dell'art. 10 "Esclusioni specifiche per appalti di servizi", e dell'art. 12.4, "Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico", della direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria dell'art. 5 della legge della regione Veneto n. 26/2012 che dispone, per il trasporto sanitario "di soccorso ed emergenza", la prioritaria verifica di praticabilità dell'affidamento diretto mediante convenzione, e, solo in caso di esito negativo di tale verifica, l'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CO0011>

## ITALIA (Consiglio di Stato)

Cause riunite:

C-89/19

C-90/19

C-91/19

### Appalti pubblici (direttiva 2014/24) – Affidamenti *in-house*

Interpretazione dei principi di libera amministrazione delle autorità pubbliche e di sostanziale equivalenza fra le diverse modalità di affidamento di gestione dei servizi di interesse delle amministrazioni



pubbliche di cui alla direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici nonché dell'art. 12.3 della stessa direttiva, concernente gli appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di norme nazionali che collocano gli affidamenti in house su un piano subordinato ed eccezionale rispetto agli affidamenti tramite gara e impediscono a un'amministrazione pubblica di detenere, in un organismo pluripartecipato da altre amministrazioni, quote minoritarie di partecipazione neppure quando tali amministrazioni intendano acquisire in futuro una posizione di controllo congiunto*)

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CO0089>

**Appalti pubblici (direttiva 2014/24) – Nozione di organismo di diritto pubblico**

Cause riunite:  
C-155/19  
C-156/19

Interpretazione della nozione di “organismo di diritto pubblico” quale elaborata in sede di diritto euro-unitario e sancita dall'art. 2, par. 1, n. 4), della direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici (*Dubbio sulla riconducibilità della F.I.G.C. – Federazione italiana giuoco calcio ad un organismo di diritto pubblico, tenuto come tale ad applicare le norme sull'evidenza pubblica nell'affidamento a terzi di contratti di appalto di servizi, e pertanto soggetto alla giurisdizione nazionale amministrativa, per i giudizi di impugnazione contro gli atti di affidamento di tali contratti*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0155>

**Appalti pubblici (direttiva 2014/24) – Servizi di architettura e ingegneria**

Causa: C-219/19

Interpretazione degli artt. 19 (“Operatori economici”) e 80 (“Organizzazione dei concorsi di progettazione e selezione dei partecipanti”) della Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della normativa italiana di cui all'art. 46 del d.lgs. n. 50/2016, che consente ai soli operatori economici costituiti nelle forme giuridiche ivi indicate la partecipazione alle gare per l'affidamento dei "servizi di architettura ed ingegneria", con l'effetto di escludere gli operatori economici che erogano tali prestazioni facendo ricorso ad una diversa forma giuridica come la fondazione*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0219>

**Appalti pubblici di lavori – Ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali**

Causa: C-299/19

Interpretazione della nozione di “transazione commerciale” di cui all'art. 2, n. 1 della direttiva 2000/35 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali – intesa come “contratti tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni che comportano la consegna di merci o la prestazione di servizi, contro pagamento di un prezzo” (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della norma nazionale, di cui all'art. 2, c. 1, lett. a) del d.lgs. 231/2002, che, all'epoca dei fatti del giudizio a quo, escludeva dalla nozione di “transazione commerciale” il contratto di appalto di opera, indifferentemente pubblico o privato, e specificamente l'appalto pubblico di lavori*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0299>

## ITALIA (Tar Lazio)

### Appalti pubblici – Nozione di organismo di diritto pubblico

Causa: C-419/19

Interpretazione della nozione di organismo di diritto pubblico di cui alle direttive nn. 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, 2014/24/UE sugli appalti pubblici e 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali (*Dubbio sulla qualificazione giuridica come "organismo di diritto pubblico" o come "impresa pubblica" di Poste italiane e della società Poste Tutela da essa controllata, con conseguente applicabilità o meno delle disposizioni della normativa euro-unitaria di settore ad un appalto avente ad oggetto servizi non strettamente attinenti a quelli ricompresi nei settori speciali/postali*)

**Link sentenza: ordinanza di cancellazione dal ruolo**

## ITALIA (Consiglio di Stato)

### Appalti pubblici nei settori speciali (direttiva 2004/17)

Causa: C-561/19

Interpretazione della direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali. (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una normativa nazionale che esclude la revisione dei prezzi nei contratti afferenti ai cd. settori speciali, con particolare riguardo a quelli con oggetto diverso da quelli cui si riferisce la Direttiva 17/2004, ma legati a questi ultimi da un nesso di strumentalità, nel caso di specie un contratto di servizio di pulizia delle stazioni ferroviarie*)

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0561>

## COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Nell'anno 2019, nell'ambito del coordinamento sul contenzioso europeo, sono state discusse 8 cause pregiudiziali in materia di **"Comunicazioni elettroniche"**, di cui 3 attivate da giudici italiani e 5 da giudici di altri Stati membri.

Quanto alle **cause pregiudiziali straniere**, due delle cinque questioni discusse in coordinamento hanno avuto ad oggetto l'interpretazione del **regolamento (UE) 2015/2120, che stabilisce misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperta**, sotto due diversi profili: a) con riferimento alle cause riunite **C-807/18 e C-39/19**, attivate dal giudice ungherese, sotto il profilo dell'obbligo, posto dall'art. 3 in capo ai fornitori di servizi di accesso a Internet, di **trattamento non discriminatorio del traffico Internet**, rispetto alla pratica commerciale delle cc.dd. **offerte zero rating**; b) con riferimento alla causa **C-539/19**, attivata dal giudice tedesco, sotto il profilo dell'**applicazione automatica della nuova tariffa di roaming regolamentata**, di cui all'art. 6-bis (in vigore dal 15 giugno 2017), non solo ai clienti che già disponevano della tariffa roaming regolamentata ma anche a quelli che sino a quel momento avevano optato per una tariffa "alternativa". Infine, sono state oggetto di trattazione: la causa **C-443/19** con la quale il giudice spagnolo ha sollecitato una pronuncia della CGUE sulla compatibilità dell'**art. 13 della direttiva 2002/20/CE**, che autorizza gli Stati membri a riscuotere sui **diritti d'uso delle frequenze radio** un contributo volto a garantire l'impiego ottimale di tali risorse, rispetto ad una normativa provinciale spagnola che assoggetta il diritto d'uso non solo a una tassa sullo spettro ma anche ad un'imposta sui trasferimenti patrimoniali; la causa **C-555/19** con la quale il giudice tedesco ha sollecitato una pronuncia della CGUE sulla compatibilità dell'**art. 56 TFUE (Libera prestazione dei servizi)** e della **direttiva 2010/13/UE sui servizi di media audiovisivi**, rispetto ad una normativa regionale tedesca che vieta la distribuzione di pubblicità su scala regionale nell'ambito di programmi radiotelevisivi nazionali; la causa **C-500/19** con la quale il giudice austriaco ha chiesto chiarimenti alla CGUE sull'interpretazione delle definizioni di **"sistemi mobili via satellite"** e **"componenti terrestri complementari"** di cui alla **decisione n. 626/2008/CE** sulla selezione e l'autorizzazione dei sistemi che forniscono servizi mobili via satellite.

Le **questioni pregiudiziali italiane** sono state tutte sollevate da giudici amministrativi (due dal Tar Lazio e una dal Consiglio di Stato) che, per dirimere le controversie incardinate presso la propria giurisdizione, hanno ritenuto pregiudiziale risolvere, con l'aiuto della CGUE, i dubbi sulla compatibilità euro-unitaria delle seguenti scelte adottate dal legislatore nazionale: 1) con riferimento alla causa **C-719/18** e rispetto al parametro di diritto euro-unitario primario di cui all'**art. 49 TFUE (Libertà di stabilimento)**, la scelta - positivizzata nell'art. 43, co. 11, del d.lgs. 177/2015 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) - di non consentire alle imprese i cui **ricavi nel settore delle comunicazioni elettroniche** sono superiori al 40% dei ricavi complessivi di quel settore, di conseguire **ricavi nel sistema integrato delle comunicazioni** superiori al 10% del sistema medesimo; 2) con riferimento alla causa **C-34/19** e rispetto al parametro di diritto euro-unitario derivato, di cui alla **direttiva 97/13/CE** relativa ad una disciplina comune in materia di autorizzazioni generali e di licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione, la scelta - positivizzata nell'art. 20 della legge 448/1998 - di mantenere l'obbligo da parte di un operatore di telecomunicazioni, già titolare di un diritto esclusivo, di corrispondere un conguaglio del **canone di concessione anche per il 1998** (e cioè per tutto l'anno successivo al completamento del processo di liberalizzazione avvenuto dopo l'entrata in vigore della direttiva 97/13/CE); 3) con riferimento alla causa **C-399/19** e rispetto al parametro di diritto euro-unitario derivato di cui all'**art. 12 ("Diritti amministrativi") della direttiva 2002/20/CE** relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, la scelta - positivizzata nell'art. 34, comma 2-bis, del d.lgs. 259/2003 (Codice delle Comunicazioni elettroniche) - di porre a carico degli operatori un **contributo obbligatorio a copertura dei costi amministrativi complessivamente sostenuti da AGCOM** per lo svolgimento di tutte le proprie funzioni, comprese quelle di regolazione, di vigilanza, di composizione delle controversie e sanzionatorie.

## UNGHERIA

### Accesso a un'Internet aperta

Cause riunite:  
C-807/18  
C-39/19

Neutralità della rete Interpretazione dell'art. 3.2 del regolamento (UE) 2015/2120, che stabilisce misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperta e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione (*dubbio relativo alla configurabilità di una gestione del traffico vietata dal citato regolamento nel caso di un accordo commerciale in base al quale un operatore offre ai propri abbonati un utilizzo illimitato e di qualità uniforme di talune applicazioni selezionate, mentre rallenta l'accesso agli altri contenuti di Internet*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0807>

## SPAGNA

### Reti e servizi di comunicazione elettronica

Causa: C-443/19

Interpretazione dell'articolo 13 ("Contributi per la concessione di diritti d'uso e di diritti di installare strutture") della direttiva 2002/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (*dubbio sulla compatibilità con la normativa europea di una disposizione del diritto nazionale la quale assoggetti il diritto d'uso di radiofrequenze da parte di un operatore di telecomunicazioni – già gravato dalla cosiddetta tassa sullo spettro – ad un'imposta, l'imposta generale sui trasferimenti patrimoniali e sugli atti giuridici documentali, applicabile in via generale alle concessioni amministrative di beni demaniali*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0443>

## AUSTRIA

### Sistemi mobili satellitari

Causa: C- 500/19

Interpretazione delle definizioni di "sistemi mobili via satellite" e "componenti terrestri complementari" di cui alla decisione n. 626/2008/CE sulla selezione e l'autorizzazione dei sistemi che forniscono servizi mobili via satellite (*dubbio sulla legittimità del provvedimento con il quale l'Autorità di regolazione delle comunicazioni elettroniche francese ha autorizzato la società Immarsat Ventures alla gestione di componenti terrestri complementari di un sistema mobile via satellite*).

Link sentenza: **ordinanza di cancellazione dal ruolo**

## GERMANIA

### Contratti di telefonia mobile

Causa: C-539/19

Interpretazione degli articoli 6 bis (“Abolizione dei sovrapprezzi del roaming al dettaglio”) e 6 sexies (“Fornitura di servizi di roaming al dettaglio regolamentati”), paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 531/2012, come modificato, con integrazioni, dal regolamento (UE) 2120/2015, relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all’interno dell’Unione (*dubbio se il passaggio automatico alla tariffa regolamentata ai sensi dell’articolo 6 bis del regolamento sul roaming riguardi unicamente i contratti di clienti cui, sino a quel momento, si applicava la tariffa de qua o se l’articolo 6 sexies, paragrafo 3, del regolamento medesimo imponga il passaggio automatico anche per i contratti di quei clienti che beneficiavano di una tariffa di roaming speciale, cosiddetta alternativa*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0539>

## GERMANIA

### Contratto di pubblicità televisiva

Causa: C- 555/19

Interpretazione dell’articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), dell’articolo 56 TFUE in materia di libera prestazione dei servizi nonché del principio di diritto dell’Unione di parità di trattamento (*dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una normativa di diritto nazionale (quale quella in esame) che vieti la distribuzione di pubblicità su scala regionale nell’ambito di programmi radiotelevisivi autorizzati in tutto lo Stato membro*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0555>

## ITALIA (Tar Lazio)

### Disciplina della posizione dominante nel sistema integrato delle comunicazioni (caso Vivendi)

Causa: C-719/18

Compatibilità con il diritto UE, ed in particolare con i principi di libera circolazione dei capitali e libera prestazione dei servizi, della norma nazionale, di cui all’art. 43, co. 11 del TUSMAR, ai sensi della quale “le imprese, anche attraverso società controllate o collegate, i cui ricavi nel settore delle comunicazioni elettroniche sono superiori al 40% dei ricavi complessivi di quel settore, non possono conseguire nel sistema integrato delle comunicazioni ricavi superiori al 10% del sistema medesimo”).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0719>

**Telecomunicazioni – canone di concessione****Causa: C-34/19**

Interpretazione dell'art 22 par 3 - autorizzazioni esistenti - della direttiva 97/13 CE inerente la disciplina comune in materia di autorizzazioni generali e di licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazioni (*dubbio sulla compatibilità con la normativa eurounitaria, del mantenimento dell'obbligo da parte di un operatore, già titolare di un diritto esclusivo, di corrispondere un conguaglio del canone per un periodo successivo al completamento del processo di liberalizzazione e della soppressione di tutti i diritti speciali ed esclusivi avvenuto dopo l'entrata in vigore della direttiva 97/13/CE e se possa essere disapplicato dal un secondo giudice un giudicato interno basato su una errata interpretazione delle norme comunitarie*).

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0034>**Direttiva Autorizzazioni – Contributi al finanziamento di AGCOM****Causa: C-399/19**

Interpretazione dell'art. 12 ("Diritti amministrativi") della direttiva 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (*dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della disciplina nazionale in materia di contribuzione obbligatoria a carico degli operatori di comunicazioni elettroniche, al fine di coprire le spese di funzionamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nella parte in cui stabilisce che il finanziamento sia destinato alla "copertura dei costi amministrativi complessivamente sostenuti per l'esercizio delle funzioni di regolazione, di vigilanza, di composizione delle controversie e sanzionatorie attribuite dalla legge all'Autorità"*).

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CO0399>

## CONCORRENZA E AIUTI DI STATO

Nell'anno 2019 sono state discusse complessivamente 8 cause in materia di concorrenza e aiuti di stato. Di queste 5 riguardano questioni pregiudiziali in materia di aiuti di Stato sollevate dai giudici italiani mentre 3 riguardano questioni pregiudiziali in materia di concorrenza sollevate da giudici di altri Stati membri.

In materia di aiuti di Stato, le questioni sollevate da parte dei giudici italiani hanno avuto ad oggetto **l'interpretazione degli articoli 106 e 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea** e diverse disposizioni dei regolamenti attuativi. Tra quelle di maggior rilievo si evidenzia l'ordinanza della Corte di Cassazione cause riunite C-434/19 e C-435/19 nelle quali viene chiesto alla Corte di Giustizia se la riserva di attività a favore di Poste Italiane s.p.a. avente ad oggetto la gestione del servizio di conto corrente postale dedicato alla raccolta del tributo locale ICI e della determinazione unilaterale da parte di Poste dell'importo della "commissione" dovuta dal Concessionario/Agente possa essere configurata come attività rientrante nei servizi di interesse economico generale o, in caso contrario, possa essere considerata un aiuto di Stato.

Per quanto riguarda le altre pregiudiziali sollevate dai giudici di altri Stati membri, queste hanno riguardato in particolare questioni inerenti la concorrenza sotto l'aspetto del **divieto di accordi tra imprese** (art 101 TFUE) e dell'**abuso di posizione dominante** (art 102 TFUE).



## BELGIO

### Abuso di posizione dominante

Causa: C-372/19

Interpretazione dell'art. 102 TFUE, eventualmente in combinato disposto con l'art. 16 della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi (*Dubbio sulla configurabilità di un abuso di posizione dominante qualora una società di gestione di diritti d'autore, che in uno SM ha un monopolio di fatto, applichi agli organizzatori di eventi musicali, per il diritto di comunicazione al pubblico di opere musicali, un modello di compenso, fondato tra l'altro sul fatturato, che utilizzi una tariffa forfettaria in scaglioni e che faccia dipendere i compensi delle licenze anche da elementi esterni, come, inter alia, il prezzo di ingresso, il prezzo delle consumazioni, il budget artistico per gli esecutori e il budget per altri elementi, come la scenografia*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0372>

## FINLANDIA

### Concorrenza - Appalti pubblici

Causa: C-450/19

Interpretazione dell'art. 101.1 TFUE a norma del quale sono incompatibili con il mercato interno e vietati, inter alia, tutti gli accordi tra imprese che possano pregiudicare il commercio tra SM e che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare il gioco della concorrenza (*Dubbio se gli effetti della intesa anticoncorrenziale tra due imprese partecipanti ad un appalto, ai fini della prescrizione del potere sanzionatorio dell'Autorità di regolazione, terminano al momento della presentazione delle offerte o si estendano sino all'esecuzione del contratto*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0450>

## SPAGNA

### Concorrenza

Causa: C-462/19

Interpretazione dell'ambito di applicazione dell'art. 101 TFUE (*Dubbio se possano ricondursi ai divieti previsti dall'art. 101 TFUE i casi di accordi tra operatori e rappresentanti dei lavoratori che prevedano la cessione obbligatoria dei lavoratori del settore dello stivaggio portuale collegati a una società di gestione, nei confronti della quale vigeva in precedenza una riserva di attività e attualmente in regime di libero mercato, a imprese che recedono da tale società. In caso affermativo dubbio se l'Autorità antitrust spagnola possa infliggere ammende e penalità di mora*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0462>

## ITALIA (Corte di Cassazione)

### Aiuti di Stato

Causa: C-128/19

Interpretazione degli artt. 107 e 108 TFUE, nonché degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo di cui della Comunicazione 2000/C 28/02 della Commissione Europea (*Dubbio sulla riconducibilità ad un aiuto di Stato incompatibile di una misura di spesa, disposta da una normativa regionale siciliana del 2005, di 20.000.000 di euro per il pagamento delle somme dovute dalle AUSL della Sicilia ai proprietari degli animali abbattuti perché affetti da malattie infettive e diffuse nel periodo compreso tra l'anno 2000 e 2006, nonché per la corresponsione, per gli stessi anni, del compenso ai veterinari liberi professionisti utilizzati nelle attività di risanamento*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0128>

## ITALIA (Tar Sardegna)

### Aiuti di stato abusivi – Calcolo del tasso di interesse

Causa: C-338/19

Interpretazione degli artt. 16 “*Aiuti attuati in modo abusivo*” del Regolamento n. 659/1999 e 9 “*Metodo di fissazione dei tassi di interesse*” del Regolamento n. 794/2004 (*Dubbio se nel caso di aiuti di Stato abusivi sia necessaria una preliminare decisione di recupero da parte della Commissione e se il tasso di interesse fissato per la restituzione di aiuti di Stato incompatibili e illegittimi si applica anche nel caso di recupero di aiuti di Stato approvati con decisione condizionale e attuati in modo abusivo per il verificarsi della predetta condizione*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CO0338>

## ITALIA (Corte di Cassazione)

### Aiuti di Stato

Cause riunite:

C-434/19

C-435/19

Interpretazione degli artt. 14 TFUE e 106, par. 3 TFUE in materia di servizi di interesse economico generale, degli artt. 106, par. 2 e 107, par. 1 TFUE quanto ai requisiti intesi a distinguere una misura legittima – compensatoria degli obblighi di servizio pubblico – da un aiuto di Stato illegittimo, e dell’art. 102 TFUE (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della riserva di attività a favore di Poste Italiane s.p.a. avente ad oggetto la gestione del servizio di conto corrente postale dedicato alla raccolta del tributo locale ICI e della determinazione unilaterale da parte di Poste dell’importo della “commissione” dovuta dal Concessionario/Agente*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0434>

**Aiuti di Stato – Aiuti *de minimis* – Soglia massima di ammissione – Riduzione del finanziamento – Rinuncia a contributi pregressi****Causa: C-608/19**

Interpretazione degli artt. 3 e 6 del Regolamento n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (*Dubbio se l'impresa, che incorra nel superamento del tetto massimo concedibile, in virtù del cumulo con pregressi contributi possa chiedere l'adozione di misure idonee a consentire il rientro nella quota, quali la riduzione del finanziamento o la rinuncia al pregresso contributo, sino all'effettiva erogazione del contributo richiesto*).

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0608>**Aiuti di Stato - Energia elettrica – Fonti rinnovabili - Importatori - Onere pecuniario non applicabile ai produttori nazionali****Causa: C-705/19**

Interpretazione dei seguenti articoli del TFUE: 18 “*Divieto di discriminazione*”, 28, 30 “*Abolizione dei dazi doganali sulle importazioni*” 34 “*Divieto di restrizioni quantitative sulle importazioni*” 107, 108 “*Divieto di adottare misure di aiuto di Stato incompatibili con il mercato interno*” e 110 “*Divieto di imposizioni fiscali sulle importazioni superiori a quelle applicate direttamente o indirettamente ai prodotti nazionali simili*” nonché degli artt. 6 e 13 dell'accordo di libero scambio CEE- Svizzera in materia di abolizione dei dazi doganali sulle importazioni e divieto di restrizioni quantitative sulle importazioni e della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (*Dubbio se le citate disposizioni ostino ad una normativa nazionale che imponga agli importatori di elettricità verde un onere pecuniario non applicabile ai produttori nazionali del medesimo prodotto*).

**Link sentenza: ordinanza di cancellazione del ruolo**

## DISPOSIZIONI ISTITUZIONALI

L'unico rinvio relativo all'interpretazione delle disposizioni istituzionali esaminato nell'ambito del coordinamento ex art. 42 L.234/2012 del 2019 è la causa C-502/19 – SPAGNA, relativa all'applicabilità dell'articolo 9 del **Protocollo n. 7 sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea** prima dell'inizio delle «sessioni».

Il procedimento trae origine dalle vicende che hanno fatto seguito al c.d. referendum sull'autodeterminazione della Catalogna ed ha ad oggetto la possibilità per una persona eletta al Parlamento europeo, ma sottoposta a regime di custodia cautelare per fatti attinenti alla proclamazione del Governo autonomo della Catalogna commessi in qualità di membro di detto Governo, di usufruire di un permesso speciale per poter esercitare le sue funzioni derivanti dal mandato elettorale europeo.

### Immunità dei membri del Parlamento europeo

**Causa: C-502/19**

Interpretazione dell'art 9 – immunità dei membri del Parlamento europeo - del Protocollo n° 7 del TFUE sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea (*Dubbio se l'immunità prevista per i membri del Parlamento europeo si possa applicare prima dell'inizio delle sessioni del medesimo Parlamento, e cioè al momento della proclamazione degli eletti, nei confronti di un imputato di reati gravi per fatti anteriori all'inizio del processo elettorale, proclamato eletto e in stato di custodia cautelare, al quale l'autorità giudiziaria ha negato il permesso di uscita dal carcere al fine di soddisfare gli adempimenti previsti dalla normativa interna in materia elettorale*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0502>

In materia di fiscalità e dogane sono state esaminate nel corso del 2019 complessivamente **27 cause**. Di queste 5 riguardano questioni pregiudiziali sollevate dai giudici italiani mentre 22 riguardano pregiudiziali sollevate da giudici di altri Stati membri.

L'oggetto delle questioni sollevate verte principalmente sull'interpretazione delle disposizioni della **direttiva 2006/112** relativa al **sistema comune d'imposta sul valore aggiunto**, del **regolamento 2913/1992** relativo al **codice doganale comunitario** e delle disposizioni eurounitarie in materia di **accise** riportate nella **direttiva 2008/118/CE** relativa al regime generale delle accise. Inoltre sono state affrontate questioni inerenti **i dazi antidumping** nei settori specifici di importazione.

Tra le cause italiane, nell'ambito della tematica sull'imposizione fiscale si segnalano le **cause riunite C-168/19 e C-169/19** nelle quali la Corte dei Conti ha sollevato il dubbio che gli articoli 18 e 19, par 2 della **Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica portoghese per evitare le doppie imposizioni e prevenire l'evasione fiscale in materia di imposte sul reddito**, firmata a Roma il 14 maggio 1980, istituisca una manifesta disparità di trattamento tra pensionati italiani del settore privato e del settore pubblico residenti in Portogallo, in quanto i primi beneficerebbero indirettamente di un trattamento fiscale più vantaggioso rispetto ai secondi. A parere del giudice del rinvio tale circostanza costituirebbe un **ostacolo alla libertà di circolazione garantita a tutti i cittadini** dell'Unione europea dall'articolo 21 TFUE e creerebbe, contemporaneamente, una **disparità di trattamento fiscale** delle pensioni di cittadini italiani che trasferiscono la loro residenza in Portogallo, secondo che si tratti di ex impiegati pubblici o di ex dipendenti del settore privato, costituendo così una **discriminazione basata sulla cittadinanza** vietata dall'articolo 18 TFUE. Il giudice quindi ha chiesto alla Corte una interpretazione dei predetti articoli **18 e 21 del TFUE** alla luce delle disposizioni della predetta Convenzione Italia/Portogallo.

Inoltre nella causa **C-788/18, in materia di servizi di giochi e scommesse**, la Commissione Tributaria Provinciale di Parma, ha posto il dubbio se l'articolo 56 TFUE, in tema di libera circolazione dei servizi, osti ad una normativa nazionale, come **l'art 1 comma 66 L. n. 220/2010 – Legge di stabilità per il 2011-** che assoggetta ad imposta sulle scommesse i CTD (centri di trasmissione dati che gestiscono le scommesse ed inviano i dati al bookmaker) stabiliti nel territorio dello Stato membro e, in solido e in via eventuale, gli operatori di scommesse, loro mandanti (cd bookmakers), stabiliti in un altro Stato membro.

## GERMANIA

### Direttiva IVA

Causa: C-449/17

Interpretazione della direttiva IVA n. 2006/112/CE che esenta gli Stati membri da alcune operazioni riguardanti l'insegnamento con riferimento alla possibilità che nella nozione di insegnamento scolastico, descritto nella direttiva sopra citata, rientrino anche le lezioni di scuola guida per l'ottenimento della patente di categoria B e C1.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62017CJ0449>

## REGNO UNITO

### Direttiva IVA

Causa: C-703/18

Interpretazione dell'art 33 – cessioni di beni con trasporto- della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (*Dubbio sull'esatto significato dell'espressione "per conto di" dell'art 33 ai fini della definizione del luogo della cessione del bene ai fini dell'applicazione dell'aliquota IVA - Stato membro verso il quale i beni sono stati spediti o Stato membro dal quale i beni sono stati spediti*).

Link sentenza: **ordinanza di cancellazione dal ruolo**

## GERMANIA

### Direttiva IVA – Applicazione di aliquota ridotta

Causa: C-715/18

Interpretazione dell'art 98, par 2 - Aliquote ridotte – in combinato disposto con l'all. III, punto 12 – elenco delle cessioni di beni e servizi assoggettate ad aliquote ridotte – della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (*dubbio se la riduzione dell'aliquota d'imposta prevista per l'affitto di posti per campeggio e di posti per roulotte ricomprenda anche la locazione di posti barca*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0715>

## LUSSEMBURGO

### Consolidato fiscale orizzontale e libertà di stabilimento

Causa: C-749/18

Compatibilità con la libertà di stabilimento, di cui agli artt. 49 e 54 TFUE, e con il principio dell'effetto utile nell'interpretazione del diritto dell'UE della disciplina relativa all'imposta sul reddito lussemburghese nella parte in cui: a) ha escluso sino al 2015 la possibilità di costituire un consolidato orizzontale tra tre società "consorelle" residenti in Lussemburgo controllate da una società di diritto francese; b) esclude, dal 2015 in poi, la coesistenza del consolidato orizzontale con il preesistente consolidato verticale, implicando l'immediata interruzione di quest'ultimo; c) impone un termine per la presentazione dell'istanza, finalizzata ad ottenere un consolidato orizzontale, anteriore alla conclusione del primo esercizio per il quale è prevista l'applicazione di tale regime.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0749>

## BELGIO

### Assistenza reciproca in materia di recupero crediti

Causa: C-19/19

Interpretazione della direttiva 2008/55/CE, sull'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da taluni contributi dazi, imposte ed altre misure con particolare riferimento all'art. 6 secondo il quale il credito oggetto di una domanda di recupero «è considerato credito dello Stato membro in cui ha sede l'autorità adita».

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0019>

## SPAGNA

### Accise sugli oli minerali

Causa: C-44/19

Compatibilità con la direttiva n. 2003/96 che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, di un'interpretazione della normativa nazionale secondo la quale sono soggette ad accisa sugli oli minerali le operazioni di autoconsumo di prodotti energetici in una raffineria in misura proporzionale alla produzione di prodotti non energetici.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0044>



## REGNO UNITO

### Direttiva IVA – Esenzioni per i cd. Gruppi

Causa: C-77/19

Ripartizione Costi Interpretazione dell'art. 132.1, lett. f) della Direttiva 2006/112/CE relativa al diritto all'esenzione dall'IVA di cui possono fruire le controllate di un GRC (Gruppo Ripartizione Costi) per i servizi ricevuti da quest'ultimo (*Dubbio se detta esenzione si applichi qualora le controllate ed il Gruppo abbiano sede in Stati diversi nell'Unione europea e/o fuori di essa e se possa essere riconosciuta legittima anche quando i componenti del GRC lo sono anche di un Gruppo IVA*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0077>

## SLOVENIA

### Direttiva IVA

Causa: C-146/19

Interpretazione dell'articolo 90 della direttiva 2006/112 in materia di IVA (*Dubbio sulla portata applicativa del diritto alla riduzione della base imponibile previsto e disciplinato dal citato articolo in caso di variazione in diminuzione dell'imponibile IVA per un importo pari ai crediti vantati dal soggetto passivo nei confronti di due società sottoposte a procedura concorsuale, laddove questi non abbia preventivamente provveduto, all'insinuazione dei propri crediti nei suddetti procedimenti fallimentari*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0146>

## REGNO UNITO

### Direttiva IVA

Causa: C-231/19

Interpretazione dell'art 135, par 1, lett g, - esenzioni della gestione di fondi comuni d'investimento- della direttiva 2006/112 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (*Dubbio se un'unica prestazione di servizi di gestione sia di fondi di investimento comuni che di altri fondi debba essere assoggettata a un'aliquota di imposta unica e in caso affermativo come vada determinata tale aliquota, o se il corrispettivo, per tale prestazione, debba essere ripartito in funzione dell'uso dei servizi di gestione distinguendo i fondi comuni di investimento dagli altri fondi, con la conseguente esenzione per i primi e l'imponibilità per i secondi*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0231>

## REGNO UNITO

### Direttiva IVA – Gestione fondi pensione

Causa: C-235/19

Interpretazione dell'art 135, par 1, lett. a) *“Esenzioni per le operazioni di assicurazione e riassicurazione effettuate dai mediatori e dagli intermediari di assicurazione”* della direttiva 2006/112 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (*Dubbio se le prestazioni di servizi di gestione di fondi pensione fornite ai «Trustee» da a) assicuratori e/o b) non assicuratori siano «operazioni di assicurazione e in quanto tali esenti dal pagamento dell'IVA*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0235>

## REGNO UNITO

### Regime generale delle accise

Causa: C-279/19

Applicabilità della nozione di debitore dell'accisa di cui all'art. 33.3 della direttiva 2008/118 al caso di *“agente incolpevole”* (*Dubbio del giudice a quo se possa essere considerato debitore dell'accisa colui che abbia il possesso materiale dei beni quando l'accisa diviene esigibile, nel caso in cui lo stesso non abbia la proprietà dei beni né alcun interesse sugli stessi, li trasporti per conto terzi e non sapeva che l'accisa fosse divenuta esigibile; nonché nel caso in cui fosse invece a conoscenza della sottoposizione ad accisa*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0279>

## PAESI BASSI

### Direttiva IVA – Prodotti alimentari

Causa: C-331/19

Interpretazione della nozione di *“prodotti alimentari destinati al consumo umano”* di cui al punto 1 dell'Allegato III della direttiva IVA, alla luce dell'art. 2 del regolamento (CE) n. 178/2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare (*Dubbio sulla possibilità di qualificare gli integratori dei prodotti alimentari - nel caso di specie capsule, gocce, polveri e spray destinati ad essere assunti per via orale come mezzi atti ad eccitare lo stimolo sessuale - come “prodotti alimentari”, con la conseguente assoggettabilità all'aliquota IVA ridotta*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0331>

## POLONIA

### Direttiva IVA

Causa: C-335/19

Interpretazione dell'art 90, par 2, "*Riduzione della base imponibile*", della direttiva 2006/112 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto alla luce dei principi di neutralità fiscale e proporzionalità (compatibilità eurounitaria di una norma nazionale che consente di beneficiare dello sgravio fiscale - riduzione della base imponibile – per crediti inesigibili a condizione che il debitore non è sottoposto a procedura di insolvenza e che il creditore e il debitore sono soggetti passivi dell'IVA).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0335>

## GERMANIA

### Direttiva IVA – Detrazioni

Causa: C-374/19

Interpretazione degli artt. 185, par 1 e 187, "*Rettifica delle detrazioni*", della direttiva 2006/112 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (*Dubbio se un soggetto passivo che ha assolto inizialmente le detrazioni dell'IVA sugli investimenti effettuati al fine di intraprendere un'attività economica - costruzione di un edificio da adibire a caffetteria e gestione della stessa - debba rettificare tali detrazioni a causa di un successivo ed involontario mancato utilizzo del bene d'investimento negli usi per i quali era stato destinato*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0374>

## LUSSEMBURGO

### Cooperazione amministrativa nel settore fiscale

Causa: C-437/19

Interpretazione dei requisiti di identificazione di cui all'art. 20, paragrafo 2, lettera a) della direttiva 2011/16 relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale (*Dubbio se, alla luce della corretta interpretazione del criterio della "prevedibile pertinenza", possano ravvisarsi le condizioni di validità nel caso di una richiesta di informazioni formulata dall'autorità di uno Stato membro con riguardo a soggetti individuati in base alla loro semplice qualità di azionisti e di beneficiari economici di una persona giuridica*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0437>

## SPAGNA

### Direttiva IVA

Causa: C-521/19

Interpretazione degli artt. 73 e 78 - cessioni di beni e prestazioni di servizi - della direttiva 2006/112/CE, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto alla luce dei principi di neutralità, del divieto di frode fiscale e del divieto di distorsione illecita della concorrenza (*Dubbio sulla compatibilità eurounitaria di una norma nazionale che prevede che, qualora l'amministrazione tributaria accerti operazioni occulte soggette all'imposta sul valore aggiunto non fatturate, tale imposta deve ritenersi inclusa nel prezzo concordato dalle parti per tali operazioni*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0521>

## GERMANIA

### Codice Doganale – Condizioni esenzione dazi antidumping

Causa: C-543/19

Interpretazione degli artt. 1 e 2 del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/82, istitutivo dei dazi antidumping definitivi sulle importazioni di acido citrico della Repubblica Popolare cinese. (*Dubbio se l'errata menzione nell'originaria fattura corrispondente agli impegni della decisione di concessione dell'esenzione osti all'esenzione dal dazio antidumping e se, in caso di risposta affermativa, sia ammessa la possibilità di presentare successivamente una fattura rettificata corrispondente agli impegni*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0543>

## PORTOGALLO

### Organismi di investimento collettivo

Causa: C-545/19

Interpretazione degli artt. 63, relativo alla libera circolazione di capitali, 56 relativo alla libera prestazione di servizi e 18, relativo al principio di non discriminazione in base alla nazionalità, TFUE (*Dubbio sulla validità della normativa nazionale che applica una ritenuta alla fonte sui dividendi versati agli organismi di investimento collettivo con sede in altro stato membro dell'UE mentre gli organismi di investimento collettivo residenti possono beneficiare di un'esenzione della ritenuta alla fonte su tali redditi*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0545>

## BELGIO

### Dazi antidumping

Cause riunite:  
C-632/19  
C-633/19

Validità del regolamento (CE) n. 91/2009 del Consiglio, del 26 gennaio 2009, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di determinati elementi di fissaggio in ferro o acciaio originari della Repubblica popolare cinese per possibile violazione del regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea o del regolamento (CE) n. 384/96 del Consiglio, del 22 dicembre 1995, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea.

**Link sentenza: ordinanza di irricevibilità**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CO0632>

## LITUANIA

### Accise sul tabacco e nomenclatura tariffaria

Causa: C-674/19

Interpretazione degli articoli 2, paragrafo 2, e 5, paragrafo 1, della direttiva 2011/64/UE del Consiglio, del 21 giugno 2011, relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicata al tabacco lavorato; interpretazione del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune e interpretazione delle disposizioni della nomenclatura combinata (in prosieguo: la «NC») di cui all'allegato I della tariffa doganale comune (*Dubbio se il tabacco per narghilè in fase di importazione debba essere considerato come tabacco da fumo e soggetto ad accise nella sua interezza, vale a dire, in tutti i suoi componenti, o se il solo tabacco contenuto nel prodotto sia soggetto ad accise*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0674>

## GERMANIA

### Dazi antidumping

Causa: C- 708/19

Validità del regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/271 della Commissione - che ha esteso il dazio antidumping, istituito dal regolamento (CE) n. 925/2009 del Consiglio per le importazioni di fogli di alluminio per uso domestico (cd. AHF) originari della Cina, anche a fogli di alluminio simili destinati alla trasformazione (cd. ACF), originari sempre della Cina - per: a) presunta violazione dell'art. 13 ("Elusione") del regolamento base (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'UE; b) presunto manifesto errore di valutazione compiuto dalla Commissione nell'adozione del regolamento di esecuzione 2017/271, in considerazione dell'insufficiente motivazione della presunzione secondo cui l'80% dei prodotti esaminati

sarebbero leggermente modificati nonché dell'omessa verifica dell'uso finale cui erano destinati nell'UE i fogli di alluminio importati.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0708>

## AUSTRIA

### Fiscalità

Causa: C- 711/19

Tassazione sui terminali di gioco- Interpretazione dell'art 1 – definizione di regole tecniche - della direttiva 2015/1535 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (*Dubbio se le imposte sulla detenzione di terminali di gioco previste da una norma nazionale possono considerarsi regole tecniche e in quanto tali inapplicabili in caso di omessa notifica alla Commissione europea così come previsto dalla direttiva 2015/1535*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0711>

## ITALIA (Commissione tributaria provinciale di Parma)

### Servizi di gioco e scommessa

Causa: C-788/18

Compatibilità degli artt. 56, 57 e 52 TFUE, della giurisprudenza della CGUE, in materia di servizi di gioco e scommessa, e dei principi di diritto dell'UE di parità di trattamento e non discriminazione, con la normativa italiana che prevede l'assoggettamento all'Imposta Unica sulle Scommesse e Concorsi Pronostici, di cui agli artt. 1-3 del d.lgs. 23.12.1998 n.504, come modificati dall'art. 1, co. 66, lett. b), della Legge di Stabilità 2011, degli intermediari nazionali della trasmissione dei dati di gioco per conto di operatori di scommessa stabiliti in un diverso SM, in particolare, aventi le caratteristiche della società Stanleybet Malta Ltd.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0788>

## ITALIA (Corte di Cassazione)

### Direttiva IVA – Distacchi di personale da controllante a controllata

Causa: C-94/19

Compatibilità con gli articoli 2 e 6 della direttiva 77/388/CEE (Sesta direttiva IVA) di una legislazione nazionale che non considera rilevanti ai fini Iva i prestiti o i distacchi di personale di una società controllante a fronte dei quali è versato solo il rimborso del relativo costo da parte della società controllata.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0094>

## ITALIA (Corte di Cassazione)

### Assistenza amministrativa in materia di recupero diritti di accise

Causa: C-95/19

Interpretazione dell'art. 12, co. 3, della direttiva del Consiglio n. 76/308/CEE, sull'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da taluni contributi, dazi, imposte ed altre misure, nonché dell'art. 20 della direttiva del Consiglio n. 92/12/CEE, relativa al regime generale, alla detenzione, alla circolazione ed ai controlli dei prodotti soggetti ad accisa.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0095>

## ITALIA (Corte dei Conti)

### Trattamento pensionistico – Divieto di discriminazione e libera circolazione delle persone

Cause riunite:  
C-168/19  
C-169/19

Interpretazione degli artt. 18, “*Divieto di discriminazione*”, e 21, “*Libera circolazione delle persone*”, del TFUE (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della Convenzione tra Italia e Portogallo che prevede che ad una persona, residente in un altro Stato membro ma che ha acquisito il suo reddito – pensionistico - del primo Stato membro e non abbia la nazionalità del secondo Stato, venga applicata una tassazione del reddito senza le agevolazioni fiscali di quest'ultimo*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0168>

## ITALIA (Commissione tributaria regionale Campania)

### Codice Doganale Comunitario –Revisione dell'accertamento delle bollette doganali

Causa: C- 496/19

Interpretazione dell'art. 78, “*Controllo a posteriori delle dichiarazioni*”, del Regolamento Cee 2913/1992 che istituisce un codice doganale comunitario (*Dubbio sulla possibilità di instaurare il procedimento di revisione dell'accertamento in presenza di precedente sottoposizione a verifica fisica, senza contestazione, all'atto della loro importazione di merci della medesima tipologia di quella oggetto di gravame*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0496>

Nell'anno 2019, nell'ambito del coordinamento sul contenzioso europeo, sono state discusse 32 cause pregiudiziali in materia di **"Giustizia e diritti fondamentali"**, di cui 6 sollevate da giudici italiani e 26 da giudici di altri Stati membri.

Tra le questioni trattate si segnalano, in particolare, quelle relative alla interpretazione e compatibilità eurounitaria di norme nazionali rispetto alle disposizioni della decisione quadro 2002/584/GAI, relativa al **mandato d'arresto europeo** e alle procedure di consegna tra Stati membri, della direttiva 2008/115/CE del 16 dicembre 2008 recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (cd. **direttiva rimpatri**), della direttiva 2003/109 relativa allo *status* dei cittadini di paesi terzi che siano **soggiornanti di lungo periodo**, della direttiva 2014/41, relativa all'**ordine europeo di indagine penale**.

Si segnalano altresì tre cause pregiudiziali sollevate dai giudici polacchi e ungheresi e relative a possibili violazioni dei **principi sullo Stato di diritto**, con particolare riferimento all'accesso alla giustizia, al diritto di informazione in materia penale e al principio di indipendenza dei giudici.

Tra le questioni sollevate da giudici di altri Stati membri si segnala, per la particolare sensibilità della materia trattata, la causa C-616/19 Irlanda, concernente l'interpretazione della direttiva 2005/85, recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del **riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato**.

Sotto il profilo processuale, sono state in particolare sollevate questioni pregiudiziali con riferimento al **mutuo riconoscimento delle sentenze penali** ai fini della loro esecuzione nell'UE, in materia di **ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali**, in relazione a contratti di locazione e/o affitto e, con un rinvio sollevato da un giudice italiano (causa C-641/18, Tribunale di Genova), in merito all'interpretazione del regolamento (CE) n. 44/2001, concernente **la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale** e della Direttiva 2009/15/CE, relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime.

Tra le cause sollevate da giudici italiani in quest'area, si annoverano infine due ordinanze (cause C-302/19 e C-303/2019) in materia di **assegno per il nucleo familiare**, la causa C-129/19 in materia di **indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti**, nonché l'ordinanza della Corte Costituzionale nella causa C-481/19 in materia di **diritto al silenzio**, che segna un ulteriore passo nell'ambito del dialogo tra Corti instauratosi tra Corte Costituzionale e CGUE, anche con riferimento al tema della c.d. **doppia pregiudiziale**.



## POLONIA

### Elementi costitutivi dei reati

Causa: C-634/18

Interpretazione della Decisione quadro 2004/757/GAI del Consiglio, del 25 ottobre 2004, riguardante la fissazione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico illecito di stupefacenti. (*Dubbio relativo alla portata della nozione di «grandi quantitativi di stupefacenti», o di quantitativi di «stupefacenti che hanno determinato gravi danni alla salute di più persone» in relazione ad una normativa quale quella polacca che rimette al giudice il compito di definire di volta in volta in via giurisprudenziale la portata della nozione di “ingente quantità”*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0634>

## IRLANDA

### Mandato di arresto europeo

Cause riunite:  
C-82/19 PPU  
C-508/18 PPU  
C-509/18 PPU

Interpretazione della nozione “Autorità giudiziaria emittente” di cui all’art. 6.1 della decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, relativa al mandato d’arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati Membri (*Dubbio sulla riconducibilità o meno del Pubblico Ministero di Zwickau, del Pubblico Ministero di Lubecca e del Procuratore generale della Repubblica di Lituania ad una delle Autorità giudiziarie competenti a emettere un mandato d’arresto europeo*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0508>

## POLONIA

### Stato di diritto in Polonia – Diritto di accesso alla giustizia

Causa C-824/18

Interpretazione dell’art. 2, in combinato disposto con gli artt. 4.3, terzo periodo, 6.1, e 19.1 TUE, in combinato disposto con l’art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, l’art. 9.1 della direttiva 2000/78/CE del Consiglio e l’art. 267, terzo comma, TFUE (*Dubbio sulla possibile violazione del principio dello Stato di diritto, del diritto a un ricorso effettivo e alla tutela giurisdizionale effettiva, del principio di parità di trattamento e del principio di parità di trattamento nell’accesso alla funzione pubblica nel caso di ordinamenti quale quello polacco che limitano, nell’ambito delle procedure di selezione per la carica di giudice della Corte Suprema, la possibilità di ricorrere avverso provvedimenti di rigetto delle candidature*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0824>

## POLONIA

### Stato di diritto in Polonia – Diritto di accesso alla giustizia

Causa: C- 824/18  
complemento

Interpretazione dell'art. 2, in combinato disposto con gli artt. 4.3, terzo periodo, 6.1, e 19.1 TUE, in combinato disposto con l'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, l'art. 9.1 della direttiva 2000/78/CE del Consiglio e l'art. 267, terzo comma, TFUE (*Dubbio sulla possibile violazione del principio dello Stato di diritto, del diritto a un ricorso effettivo e alla tutela giurisdizionale effettiva, del principio di parità di trattamento e del principio di parità di trattamento nell'accesso alla funzione pubblica nel caso di ordinamenti quale quello polacco che limitano, nell'ambito delle procedure di selezione per la carica di giudice della Corte Suprema, la possibilità di ricorrere avverso provvedimenti di rigetto delle candidature rimuovendo, in corso di causa, la competenza dell'organo giudiziario chiamato a decidere detti ricorsi e dichiarando i giudizi pendenti estinti*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0824>

## GERMANIA

### Direttiva Rimpatri

Causa: C-18/19

Interpretazione dell'art. 16.1 della direttiva 2008/115/CE, recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. (*Dubbio se le disposizioni della menzionata norma escludano la possibilità che una normativa nazionale possa disporre, ai fini dell'allontanamento di un cittadino straniero irregolare, il trattenimento in un istituto penitenziario laddove si ritenga che lo straniero costituisca un grave pericolo per l'integrità fisica e la vita di terzi o per importanti interessi giuridici di sicurezza interna*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0018>

## PAESI BASSI

### Regolamento Bruxelles I bis

Causa C-186/19

Interpretazione della nozione di «materia civile e commerciale», di cui all'art. 1.1 del regolamento n. 1215/2012 («Regolamento Bruxelles I-bis») ed in particolare della portata dell'art. 24.5 di detto regolamento vertente su «l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale». (*Dubbio sulla natura civile o commerciale di un procedimento in cui un'organizzazione internazionale chiede la revoca di un sequestro conservativo presso terzi imposto dalla controparte in un altro Stato membro invocando l'immunità dall'esecuzione*).

Link sentenza:

---

## POLONIA

---

### Ritardi nei pagamenti

Causa: C-199/19

Interpretazione degli artt. 2.1 e 5 della direttiva 2011/7/UE, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (*Dubbio circa la possibilità di includere i contratti di cessione in godimento temporaneo di un bene a titolo oneroso - ad esempio, contratti di locazione o di affitto - nella nozione di transazione commerciale*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0199>

---

## POLONIA

---

### Procedimento penale e mutuo riconoscimento delle sentenze penali ai fini della loro esecuzione nell'UE

Causa: C-221/19

Interpretazione dell'art. 3.3 della decisione quadro 2008/675/GAI del Consiglio, relativa alla considerazione delle decisioni di condanna tra SM in occasione di un nuovo procedimento penale nonché della decisione quadro 2008/909/GAI del Consiglio, relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'UE (*Dubbio sulla possibilità di prendere in considerazione, nell'ambito di una "sentenza cumulativa", le sentenze di condanna pronunciate in uno SM e riconosciute in un altro SM per esservi eseguite, unitamente alle sentenze di condanna pronunciate nello Stato di esecuzione*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0221>

---

## PAESI BASSI

---

### Diritto a un ricorso effettivo

Cause riunite:

C-225/19

C-226/19

Ricorso avverso il rifiuto di un visto Interpretazione degli artt. 47 (*"Diritto ad un ricorso effettivo"*) e 41 (*"Principio di buona amministrazione"*) della Carta di Nizza nel caso di un ricorso, ex art. 32.3 del regolamento (CE) n. 810/2009 che istituisce un codice comunitario dei visti, avverso una decisione definitiva di uno SM di rifiuto di un visto che, nella motivazione, si limita ad affermare che il richiedente è considerato da uno o più SM una minaccia per l'ordine pubblico, la sicurezza interna, la salute pubblica e per le relazioni internazionali, senza indicare quale specifico motivo venga opposto e senza fornire ulteriori informazioni sostanziali a fondamento della decisione di diniego.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0225>

## IRLANDA

### Direttiva Accoglienza – Regolamento Dublino III

Cause riunite:  
C-322/19  
C-385/19

Interpretazione dell'art. 15 della direttiva 2013/33/UE (Direttiva sulle condizioni di accoglienza) che attribuisce al richiedente il diritto di lavorare trascorso un periodo di nove mesi, a meno che non sussistano ritardi che possano essere a lui attribuiti ai fini dell'esame della richiesta di protezione internazionale (*Dubbio sull'applicabilità di detta previsione a una persona nei cui confronti sia stata adottata una decisione di trasferimento ai sensi del regolamento (UE) n. 604/2003 – cd. Dublino III*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0322>

## POLONIA

### Responsabilità civile autoveicoli

Causa: C-383/19

Interpretazione dell'obbligo d'assicurazione dei veicoli di cui all'art. 3 della direttiva 2009/103/CE concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità (*Dubbio se detta direttiva imponga ad un ente territoriale, che abbia acquisito, in base ad una decisione giudiziaria, il diritto di proprietà di un veicolo, l'obbligo di stipulare un contratto di assicurazione della responsabilità civile auto anche nella situazione in cui tale veicolo non sia idoneo a circolare, stazioni in un luogo privato, sotto forma di parcheggio custodito, al di fuori della strada pubblica, e sia destinato ad essere demolito per decisione del suo proprietario*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0383>

## BULGARIA

### Attività di assicurazione

Causa: C-427/19

Interpretazione dell'articolo 274 della direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II), (*Dubbio se la direttiva imponga l'applicazione, in un procedimento interno, del diritto cipriota, in particolare circa l'equivalenza tra la decisione di revoca dell'autorizzazione e di nomina di un liquidatore provvisorio adottata da un'autorità di un altro SM e la decisione di aprire una procedura di liquidazione, nonché se in caso affermativo debba conseguentemente applicarsi la sospensione di tutti i procedimenti giudiziari*).

*nei confronti della società coinvolta, prevista nel caso di specie dal diritto cipriota)*

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0427>

## SPAGNA



### Permesso di soggiorno di lunga durata

Causa: C-448/19

Interpretazione dell'art 12 - tutela contro l'allontanamento - della direttiva 2003/109 relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo in relazione all'art 3 – allontanamento del cittadino di paese terzo - della dir 2001/40 relativa al riconoscimento reciproco delle decisioni di allontanamento dei cittadini di paesi terzi (*Dubbio se un cittadino di paese terzo, soggiornante di lungo periodo, che abbia commesso un reato punito con una pena privativa della libertà superiore ad un anno, possa essere allontanato "automaticamente", senza che sia necessario valutare la sua situazione personale, familiare, sociale e lavorativa così come previsto dall'art. 12 della dir 2003/109*).

link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0448>

## IRLANDA

### Mandato d'arresto europeo e consegna tra Stati membri

Causa:C-488/19

Interpretazione della Decisione quadro n. 2002/584 del 13.06.2002 relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri. (*Dubbio sull'applicabilità di detta Decisione al caso in cui il soggetto ricercato sia stato dichiarato colpevole e condannato in uno Stato terzo rispetto allo Stato emittente e allo Stato richiesto, ma detta sentenza sia stata riconosciuta dallo Stato emittente ed eseguita secondo la normativa di quest'ultimo*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0488>

## GERMANIA

### Mandato di arresto europeo e nozione di Autorità giudiziaria emittente

Causa: C-489/19 PPU

Interpretazione della nozione "Autorità giudiziaria emittente" di cui all'art. 6.1 della decisione quadro 2002/584/GAI, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra SM, alla luce dei punti 74 e 75 della sentenza CGUE del 27 maggio 2019, OG e PI (Procure di Lübeck e Zwickau), C-508/18 e C-82/19 PPU (*Dubbio sulla legittimazione o meno delle procure austriache – il cui potere decisionale è suscettibile di ordini/istruzioni dal potere esecutivo – a emettere validamente un mandato d'arresto europeo tenuto conto che una siffatta decisione viene sottoposta ad un controllo giurisdizionale effettivo prima della sua esecuzione*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0489>

## LUSSEMBURGO, PAESI BASSI

### Mandato di arresto europeo e nozione di Autorità giudiziaria emittente

Cause riunite:  
C-566/19 PPU  
C-626/19 PPU

Interpretazione della nozione “Autorità giudiziaria emittente” di cui all’art. 6.1 della decisione quadro 2002/584/GAI, relativa al mandato d’arresto europeo e alle procedure di consegna tra SM, alla luce del punto 75 della sentenza CGUE del 27 maggio 2019, OG e PI (Procure di Lübeck e Zwickau), C 508/18 e C 82/19 PPU (*Dubbio sulla legittimazione o meno del pubblico ministero francese a emettere validamente un mandato d’arresto europeo in vista della consegna, da parte del Lussemburgo e dei Paesi Bassi, di una persona ricercata ai fini dell’esercizio di un’azione penale, tenuto conto che le condizioni di una siffatta decisione di emissione e, in particolare, la sua proporzionalità sono state vagliate preliminarmente da un giudice e che, in ogni caso, la persona ricercata, dopo la consegna effettiva, può domandare la nullità della stessa al giudice dello Stato di emissione*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0566>

## PAESI BASSI

### Mandato di arresto europeo e nozione di Autorità giudiziaria emittente

Causa:C-625/19 PPU

Interpretazione della nozione “Autorità giudiziaria emittente” di cui all’art. 6.1 della decisione quadro 2002/584/GAI, relativa al mandato d’arresto europeo e alle procedure di consegna tra SM, alla luce del punto 75 della sentenza CGUE del 27 maggio 2019, OG e PI (Procure di Lübeck e Zwickau), C 508/18 e C 82/19 PPU (*Dubbio sulla legittimazione o meno del pubblico ministero svedese a emettere validamente un mandato d’arresto europeo in vista della consegna, da parte dei Paesi Bassi, di una persona ricercata ai fini dell’esercizio di un’azione penale, tenuto conto che le condizioni di una siffatta decisione di emissione e, in particolare, la sua proporzionalità sono state vagliate preliminarmente da un giudice*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0566>

## PAESI BASSI

### Mandato di arresto europeo e nozione di Autorità giudiziaria emittente

Causa: C-627/19 PPU

Interpretazione della nozione “Autorità giudiziaria emittente” di cui all’art. 6.1 della decisione quadro 2002/584/GAI, relativa al mandato d’arresto europeo e alle procedure di consegna tra SM, alla luce del punto 75 della sentenza CGUE del 27 maggio 2019, OG e PI (Procure di Lübeck e Zwickau), C 508/18 e C 82/19 PPU (*Dubbio sulla legittimazione o meno del pubblico ministero di Bruxelles a emettere validamente un mandato d’arresto europeo in vista della consegna, da parte dei Paesi Bassi, di una persona ricercata ai fini dell’esecuzione di una pena privativa della libertà inflitta da una decisione*

*esecutiva di un giudice belga, tenuto conto che una siffatta decisione di emissione non può formare oggetto di ricorso giurisdizionale).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0627>

## SPAGNA



### **Diritto ad un ricorso effettivo e principio di certezza del diritto nell'ambito delle misure di risanamento degli enti creditizi**

Causa: C-504/19

Interpretazione dell'articolo 3 (*"Adozione dei provvedimenti di risanamento – Legge applicabile"*), paragrafo 2, della direttiva 2001/24/CE in materia di risanamento e liquidazione degli enti creditizi (*Dubbio se sia compatibile con il diritto fondamentale a un ricorso effettivo sancito dall'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché con il principio dello Stato di diritto di cui all'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea e con il principio generale della certezza del diritto, un'interpretazione dell'articolo 3, paragrafo 2, della direttiva 2001/24/CE che comporti, nei procedimenti giurisdizionali pendenti in altri Stati membri e senza l'espletamento di ulteriori formalità, il riconoscimento degli effetti di una decisione dell'autorità amministrativa competente dello Stato di origine, intesa a modificare con effetti retroattivi il contesto normativo in essere nel momento in cui è stato avviato il procedimento e che privi di efficacia le sentenze non conformi a quanto previsto in tale nuova decisione).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0504>

## SPAGNA



### **Status di soggiornante di lungo periodo**

Cause riunite:

C-503/19

C 592/19

Interpretazione della direttiva 2003/109/CE relativa allo *status* dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, articoli 6 (*"Ordine pubblico e sicurezza"*), paragrafo 1, e 17 (*Dubbio se sia conforme al diritto euro-unitario un'interpretazione da parte dei giudici nazionali in base alla quale un precedente penale, di qualsiasi natura, costituisce motivo sufficiente per negare l'accesso allo status di soggiornante di lungo periodo. Dubbio se sia compatibile con il diritto dell'Unione una normativa nazionale che neghi l'accesso allo status di soggiornante di lungo periodo a un cittadino di un paese terzo per ragioni di ordine pubblico o di pubblica sicurezza senza fissare criteri di valutazione e senza che tali cause di diniego siano stabilite in modo chiaro e trasparente dalla normativa).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0503>



## UNGHERIA

### Stato di diritto: equo processo

Causa: C- 564/19

Diritto di informazione e indipendenza dei giudici. Interpretazione dell'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva 2010/64/CE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali nonché dell'art.19, par.1, TUE e art.47 della Carta dei diritti fondamentali in relazione al diritto di informazione in materia penale e al principio di indipendenza dei giudici quali imprescindibili garanzie del diritto ad un equo processo. *(Dubbio relativo alla possibilità di configurare un equo processo a fronte di un sistema quale quello ungherese che da un lato non prevede l'istituzione di un registro degli interpreti e traduttori, e quindi non consente un controllo sistematico dell'attività di interpretazione linguistica nel processo penale e dall'altro non garantisce una piena indipendenza dei giudici limitando i poteri dell'organo di autogoverno degli stessi e attribuendo invece ampi poteri in materia disciplinare oltre che di nomina, formazione, promozione, retribuzione dei magistrati e assegnazione delle cause ad un organismo, nominato dal Parlamento per un periodo di 9 anni, la cui prassi operativa prevede frequentemente il ricorso all'istituto della nomina o assegnazione diretta).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0564>

## AUSTRIA

### Ordine europeo di indagine penale

Causa: C- 584/19

Interpretazione degli artt. 1 "Ordine europeo di indagine e obbligo di darvi esecuzione" e 2 "Definizioni" della direttiva 2014/41, relativa all'ordine europeo di indagine penale *(Dubbio se le nozioni di «autorità competente», ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, della direttiva 2014/41/ue e di «pubblico ministero», ai sensi dell'articolo 2, lettera c), punto i), della suddetta direttiva, debbano essere interpretate nel senso che esse ricomprendano anche le procure di uno Stato membro che siano esposte al rischio di essere soggette, a ordini o a istruzioni individuali da parte del potere esecutivo).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0584>

**Diritti delle vittime di reato. Aiuti di Stato****Cause: C- 603/19**

Interpretazione dei diritti del danneggiato ad una partecipazione attiva al procedimento penale e al risarcimento del danno, di cui alla direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (*Dubbio sulla possibilità di riconoscere tali diritti anche allo Stato nella misura in cui siano necessari per una tutela effettiva dei suoi diritti patrimoniali lesi da una condotta fraudolenta che ha avuto come conseguenza un'appropriazione indebita di sovvenzioni nazionali e fondi strutturali co-finanziati dall'UE e dagli SM; - Interpretazione della nozione di «una stessa impresa» di cui all'art. 2 del regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio su determinate categorie di aiuti di stato orizzontali in combinato disposto con il regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001 sugli aiuti d'importanza minore, "de minimis", a fronte della costituzione di diverse società a responsabilità limitata che in sostanza realizzano un sistema di filiali a gestione centralizzata).*

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0603>**Protezione internazionale****Causa: C- 616/19**

Interpretazione della direttiva 2005/85, recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato, art. 25 ("Domande irricevibili") (*Dubbio se possa qualificarsi come abuso di diritto la consapevole reiterazione di una domanda di protezione internazionale da parte di un richiedente asilo che abbia già ottenuto protezione in altro Stato membro. Dubbio se osti al diritto dell'Unione la normativa di uno Stato membro la quale stabilisca l'irricevibilità di una domanda di asilo presentata da un cittadino di un paese terzo al quale un altro Stato membro abbia precedentemente concesso una protezione sussidiaria).*

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0616>**Direttiva rimpatri****Causa: C-673 19**

Interpretazione della direttiva 2008/115/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, artt. 3 ("Definizioni"), 4 ("Disposizioni più favorevoli"), 6 ("Decisione di rimpatrio") e 15 ("Trattenimento") (*Dubbio se sia compatibile con il diritto euro-unitario una disposizione del diritto nazionale che preveda che cittadini di paesi terzi che godano di una protezione internazionale in un altro Stato membro possano essere*

trattenuti, senza la previa adozione di una decisione di rimpatrio, per garantirne la partenza per lo stato membro nel quale godono di un valido status di rifugiato o di protezione sussidiaria).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0673>

## ITALIA (Corte costituzionale)

### Doppia pregiudizialità. Diritto al silenzio e procedimento amministrativo

Cause: C-481 /19

Interpretazione dell'art. 14.3 della direttiva 2003/6/CE, in quanto tuttora applicabile *ratione temporis*, e dell'art. 30.1, lett. b), del regolamento (UE) n. 596/2014, in materia di sanzioni amministrative per omessa collaborazione con un'autorità di vigilanza (*Dubbio sulla possibilità di interpretare la predetta normativa europea di diritto derivato nel senso di consentire agli SM di non sanzionare chi si rifiuti di rispondere a domande dell'autorità competente dalle quali possa emergere la propria responsabilità per un illecito punito con sanzioni amministrative punitive e, in caso di risposta negativa, dubbio sulla validità della stessa normativa europea rispetto agli articoli 47 e 48 CDFUE, anche alla luce della giurisprudenza della Corte EDU e delle tradizioni costituzionali comuni degli SM*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0481>

## ITALIA (Corte di cassazione)

### Immunità dalla giurisdizione italiana di società italiana che svolge attività di classificazione navale per Stato extra-UE

Causa: C-641/18

Interpretazione del regolamento (CE) n. 44/2001, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, alla luce dell'art. 47 della Carta di Nizza, dell'art. 6.1 della CEDU e del considerando n. 16 della Direttiva 2009/15/CE, relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime (dubbio sulla possibilità di escludere, nell'ambito di una controversia intentata per il risarcimento dei danni da morte e alla persona causati dal naufragio di un traghetto passeggeri, che il giudice di uno SM possa negare la sussistenza della propria giurisdizione riconoscendo l'immunità giurisdizionale in favore di società private, aventi sede in tale SM ed esercenti attività di classificazione e/o di certificazione per conto di uno Stato extracomunitario).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0641>

## ITALIA (Corte di cassazione)

### Status di soggiornante di lungo periodo. Assegno per il nucleo familiare

Causa: C-303/19

Interpretazione dell'art. 11.1, lett d) (*"Parità di trattamento tra soggiornanti di lungo periodo e cittadini nazionali per quanto riguarda le prestazioni sociali, l'assistenza sociale e la protezione sociale ai sensi della legislazione nazionale"*)

della direttiva 2003/109 relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una norma nazionale la quale prevede che nel computo degli appartenenti al nucleo familiare, al fine del calcolo dell'assegno, vanno esclusi i familiari del lavoratore soggiornante di lungo periodo ed appartenente a Stato terzo, qualora gli stessi risiedano presso il paese terzo d'origine*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0303>

## ITALIA (Corte di cassazione)

### Indennizzo delle vittime del reato

**Cause: C-129/19**

Interpretazione dell'art. 12.2 della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime del reato, che obbligava tutti gli Stati membri ad introdurre, entro il 1° luglio 2005, un sistema di indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti commessi nei rispettivi territori, che garantisse un indennizzo equo ed adeguato delle vittime (*Dubbio sulla possibilità di configurare la violazione dell'obbligo di cui all'art. 12.2 della direttiva 2004/80/CE come condizione immediata e diretta per l'accesso al risarcimento del danno da illecito dello Stato-Legislatore non solo in riferimento a "situazioni transfrontaliere" ma anche in favore di soggetti residenti stabilmente nello stesso Stato nel quale il reato intenzionale violento è stato commesso in loro danno*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0129>

## ITALIA (Corte di cassazione)

### Permesso unico di soggiorno e di lavoro. Assegno per il nucleo familiare

**Causa: C-302/19**

Interpretazione dell'art. 12, c. 1, lett. e) (*"Diritto alla parità di trattamento nel settore della sicurezza sociale tra lavoratori di Paesi terzi e cittadini dello SM in cui soggiornano"*) della direttiva 2011/98 relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una norma nazionale la quale prevede che nel computo degli appartenenti al nucleo familiare, al fine del calcolo dell'assegno, vanno esclusi i familiari del lavoratore titolare del permesso unico ed appartenente a Stato terzo, qualora gli stessi risiedano presso il paese terzo d'origine*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0302>

Nell'anno 2019, nell'ambito del coordinamento sul contenzioso europeo, sono state discusse 12 cause pregiudiziali in materia di **Lavoro e Politiche sociali**, di cui 7 sollevate da giudici italiani e 5 da giudici di altri Stati membri.

Tra le questioni trattate si segnalano, in particolare, quelle relative alla interpretazione e compatibilità eurounitaria di norme nazionali rispetto alle disposizioni di cui alle **clausole 4 e 5 dell'accordo quadro in materia di lavoro a tempo determinato - allegato alla direttiva 1999/70** relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato- la cui lamentata violazione ha dato luogo a rinvii pregiudiziali sia in ambito nazionale che presso gli ordinamenti degli altri Stati membri. Tra le cause italiane si evidenziano, in particolare, i rinvii operati dai Giudici di Pace dell'Aquila e di Bologna (cause C-618/18 e C-658/18), laddove si controverte della riconducibilità dell'**attività svolta dai giudici di pace** nella nozione di "lavoro a tempo determinato", con conseguente divieto di discriminazione – quanto alle condizioni lavorative – tra gli stessi e i lavoratori a tempo indeterminato comparabili, individuati nei magistrati ordinari aventi la stessa anzianità di servizio.

Sull'abusivo ricorso alla reiterazione dei contratti a tempo determinato si segnalano i rinvii operati con riferimento alle specifiche categorie dei **ricercatori universitari** (causa C-326/19) e degli **insegnanti di religione cattolica** (causa C-282/19). Altra questione pregiudiziale a livello nazionale è stata sollevata in materia di **lavoro internale** (causa C-681/2018).

Si segnalano altresì due rinvii concernenti l'interpretazione della **direttiva 78/2000** che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, sollevati – il primo da un giudice tedesco e riguardante la possibile disparità di trattamento per motivi religiosi nei confronti di una lavoratrice musulmana alla quale il datore lavoro vieta l'uso del velo sul luogo di lavoro e il secondo, da un giudice italiano, riguardante la compatibilità euro unitaria di una norma nazionale che prevede il divieto per le pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

In evidenza anche tre rinvii pregiudiziali, due operati da giudici di altri Stati membri e uno dalla Corte di Cassazione che riguardano la **direttiva 2003/88** inerente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro e, in particolare, il **diritto alle ferie** e la possibilità di considerare come "orario di lavoro" il periodo di guardia/reperibilità dei vigili del fuoco.

## GRECIA

### Lavoro a tempo determinato nel settore pubblico

Causa: C-760/18

Interpretazione della clausola 5 dell'accordo quadro in materia di lavoro a tempo determinato misure di prevenzione degli abusi - allegato alla direttiva 1999/70 relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato (*Dubbio se la proroga automatica dei contratti di lavoro a tempo determinato nel settore pubblico possa, di fatto, equivalere alla successione di contratti a tempo determinato con eventuale qualificazione di questo in contratto a tempo indeterminato*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0760>

## BULGARIA

### Lavoro subordinato – Licenziamento illegittimo - Diritto alle ferie

Causa: C-762/18

Compatibilità dell'art. 7 ("*Ferie annuali*") della direttiva 2003/88 inerente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro con una normativa nazionale che prevede che un lavoratore, illegittimamente licenziato e successivamente reintegrato nel suo posto di lavoro a seguito di ordine giudiziale, non ha diritto a ferie annuali retribuite per il periodo compreso tra la data del licenziamento e quella della sua reintegrazione nel posto di lavoro.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0762>

## GERMANIA

### Divieto di discriminazione fondata sulla religione

Causa: C-804 /18

Interpretazione della direttiva 2000/78 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro nonché del diritto fondamentale di libertà d'impresa di cui all'art. 16 della Carta di Nizza (*Dubbio sulla configurabilità di una discriminazione, diretta o indiretta, a danno di una lavoratrice che indossa il velo, sul luogo di lavoro, in ragione della fede musulmana nel caso in cui il datore di lavoro impartisca un'istruzione unilaterale che vieti di indossare qualsivoglia segno visibile relativo alle convinzioni politiche, personali o religiose*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0804>

## UNGHERIA

### Distacco dei lavoratori

Causa: C-428/19

Interpretazione dell'art. 1 della Direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi, in combinato disposto con gli articoli 3 e 5 della stessa e con gli articoli 285 e 299 del Codice del lavoro. *(Dubbio sull'applicazione della citata Direttiva al trasporto internazionale di merci e sulla possibilità che la violazione della stessa e della normativa di uno SM (Francia) sul salario minimo possa essere invocata dai lavoratori di un altro SM (Ungheria) nei confronti dei datori di lavoro residenti nel medesimo SM ed in un procedimento promosso dinanzi ai giudici nazionali. Dubbio infine sulla possibilità che una Direttiva non trasposta nel diritto nazionale possa comportare obblighi a carico di un privato e costituire, pertanto, da sola la base giuridica di una domanda nei confronti di un privato nell'ambito di una causa intentata dinanzi a un giudice nazionale). Interpretazione dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 561/2006 relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada. (Dubbio se sia in contrasto con il regolamento una prassi in base alla quale, in caso di un risparmio determinato in funzione della distanza percorsa e del consumo di carburante, il datore di lavoro corrisponde al conducente di un mezzo di trasporto, un'indennità che non rientra nel salario).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0428>

## GERMANIA

### Orario di lavoro – Reperibilità dei vigili del fuoco

Causa: C- 580/19

Interpretazione dell'art. 2 della direttiva 2003/88 a norma del quale per "orario di lavoro" si intende qualsiasi periodo in cui il lavoratore sia al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali *(Dubbio sulla possibilità di considerare il periodo di guardia/reperibilità come orario di lavoro quando il lavoratore – nella fattispecie, un vigile del fuoco - sebbene non sia costretto ad essere fisicamente presente in un luogo esattamente stabilito dal datore di lavoro, tuttavia, in ragione delle altre condizioni di tempo e sostanziali fissate dal datore, sia limitato in modo significativo nella scelta del luogo e nelle possibilità di dedicarsi ai propri interessi personali e sociali).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0580>

## ITALIA (Giudice di Pace de l'Aquila, Giudice di Pace di Bologna)

### Ferie annuali

Cause riunite:  
C-618/18  
C-658/18

Interpretazione dell'art. 7 della direttiva 2003/88/CE concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro nonché della clausola 4 ("Principio di non discriminazione") dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, recepito dalla direttiva 1999/70 (*Dubbio sulla riconducibilità dell'attività di servizio dei Giudici di pace nella nozione di lavoratore a tempo determinato con conseguente divieto di discriminazione – quanto alle condizioni lavorative – tra gli stessi e i lavoratori a tempo indeterminato comparabili, individuati nei magistrati ordinari aventi la stessa anzianità di servizio*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CO0618>

## ITALIA (Tar Sardegna)

### Parità di trattamento

Causa: C-670/18

Compatibilità con gli artt. 1 e 2 – nozione di discriminazione -della direttiva 78/2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro con una norma nazionale che prevede il divieto per le pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0670>

## ITALIA (Tribunale di Brescia)

### Lavoro tramite agenzia interinale

Causa: C-681/18

Interpretazione della Direttiva n. 2008/104/CE relativa al lavoro tramite agenzia interinale (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria del D. Lgs. 276/2003, come modificato dal D.L. 34/2014, nella misura in cui: a) non prevede limiti alle missioni successive del medesimo lavoratore presso la stessa impresa utilizzatrice; b) non subordina la legittimità del ricorso alla somministrazione di lavoro a tempo determinato all'indicazione delle ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo del ricorso alla somministrazione stessa; c) non prevede il requisito della temporaneità dell'esigenza produttiva propria dell'impresa utilizzatrice quale condizione di legittimità del ricorso a tale forma di contratto di lavoro*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0681>



## ITALIA (Corte di Cassazione)

### Rapporto di lavoro – Diritto alle ferie

Causa: C-37/19

Interpretazione dell'art 7, par 2, ("*Ferie annuali*") della direttiva 2003/88, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, e art 31, par 2 ("*Condizioni di lavoro giuste ed eque, ferie annuali retribuite*") della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea (*compatibilità euro unitaria di una norma nazionale in base alla quale, cessato il rapporto di lavoro, il diritto al pagamento di una indennità pecuniaria per le ferie maturate e non godute non sia dovuto quando il lavoratore non abbia potuto farlo valere, prima della cessazione per fatto illegittimo addebitale al datore di lavoro, per il periodo intercorrente tra la condotta datoriale e la successiva reintegrazione*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62018CJ0762>

## ITALIA (Tribunale penale Napoli)

### Insegnanti di religione cattolica – Reiterazione contratti a tempo determinato – Discriminazione per motivi religiosi

Causa: C-282/19

Interpretazione dell'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nonché della clausola 5 dell'accordo quadro di cui alla direttiva 1999/70/CE (*Dubbio sulla riconducibilità del diverso trattamento riservato agli insegnanti di religione cattolica nelle scuole pubbliche, ai sensi dell'art. 309 del d.lgs. nr.297/1994, ad una discriminazione per motivi religiosi, vietata dall'art. 21 della Carta di Nizza nonché sulla compatibilità con la clausola 5 dell'accordo quadro di cui alla direttiva 1999/70/CE della normativa italiana in forza della quale le norme di diritto comune disciplinanti i rapporti di lavoro, e intese a sanzionare il ricorso abusivo ad una successione di contratti a tempo determinato, non sono applicabili al settore scuola, con specifico riferimento ai docenti di religione cattolica*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0282>

## ITALIA (Tar Lazio)

### Ricercatori universitari – Reiterazioni di contratti a tempo determinato - Tutela risarcitoria

Causa: C-326/19

Interpretazione della clausola 5 dell'accordo quadro ("*Misure di prevenzione degli abusi*") allegato alla direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di norme nazionali che: a) precludono ai ricercatori universitari assunti con contratto a tempo determinato la successiva instaurazione di un contratto a tempo indeterminato; b) prevedono che il diritto alla conservazione del posto non venga accordato al personale assunto a tempo determinato da una amministrazione in regime di diritto pubblico in assenza di misure efficaci per sanzionare tali abusi; c) prevedono la stipulazione e la proroga, per complessivi cinque anni di contratti a tempo determinato fra ricercatori ed Università, senza*

*stabilire criteri oggettivi e trasparenti al fine di verificare se la stipulazione e il rinnovo di siffatti contratti rispondano effettivamente ad un'esigenza reale).*

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0326>

## MERCATO INTERNO



Nell'anno 2019, nell'ambito del coordinamento sul contenzioso europeo, sono state discusse 11 cause pregiudiziali in materia di **Mercato interno**, di cui 2 attivate da giudici italiani e 9 da giudici di altri Stati membri (due francesi, uno belga, uno bulgaro, uno tedesco, uno portoghese, uno ceco, uno rumeno e uno slovacco).

Delle quattro libertà fondamentali per il mercato interno (libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali), la **libera circolazione dei capitali** ex art. 63 TFUE, a norma della quale sono vietate tutte le restrizioni ai movimenti di capitali tra Stati membri, nonché tra Stati membri e paesi terzi, è quella che ha attirato maggiormente l'attenzione delle Amministrazioni coinvolte nell'esercizio, anche e soprattutto in combinato disposto con la **libertà di stabilimento**, caratterizzando l'oggetto di ben cinque delle undici pregiudiziali complessivamente esaminate.

Interesse ha destato anche la materia della **libera circolazione dei cittadini dell'Unione**, tanto nella dimensione tracciata dal diritto primario di cui all'art. 45 TFUE quanto in quella tracciata dal diritto derivato di cui alla direttiva 2004/38/CE, nonché il settore del **mercato interno dell'energia elettrica**, avuto riguardo alle discipline delineate dalle direttive nn. 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, 2009/72/CE relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia.

## BELGIO

### Libertà di stabilimento – Libera circolazione di capitali

Causa: C-725/18

Interpretazione della libertà di stabilimento e della libera circolazione di capitali, di cui rispettivamente agli artt. 56 e 63 TFUE (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della normativa belga che introduce una tassa sulle operazioni di borsa e che ha come effetto che il committente belga diventa debitore di detta tassa se l'intermediario è stabilito all'estero*)

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0725>

## BULGARIA

### Mercato interno dell'energia elettrica

Causa: C-366/19

Interpretazione dei principi generali di diritto UE di certezza del diritto e di legittimo affidamento, del principio di libertà di impresa ex art. 16 della Carta di Nizza nonché degli artt. 3 e 4 della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una disposizione di diritto bulgaro che modifica in modo sostanziale le condizioni per l'acquisto di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili relative a contratti di lunga durata già stipulati per l'acquisto di energia elettrica*)

Link sentenza: **ordinanza di cancellazione dal ruolo**

## FRANCIA

### Libera circolazione dei cittadini dell'Unione

Causa: C-281/19

Interpretazione del diritto di libera circolazione dei cittadini dell'Unione di cui all'art. 45 TFUE (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della normativa francese la quale non prende in considerazione, ai fini del re-inquadramento nel corpo dei maestri di scuola, il servizio precedentemente prestato da un agente presso la Commissione europea o, più in generale, presso un'istituzione dell'Unione europea, mentre prevede, in particolare, di tener conto delle precedenti attività professionali svolte presso un'amministrazione di uno Stato membro dell'Unione europea*)

Link sentenza: **ordinanza di cancellazione dal ruolo**

## FRANCIA

### Libera circolazione dei capitali

Causa: C-403/19

Interpretazione dell'art. 63 TFUE a norma del quale sono vietate tutte le restrizioni ai movimenti di capitali tra Stati membri, nonché tra Stati membri e paesi terzi (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria del combinato disposto del codice generale delle imposte francese e delle Convenzioni fiscali internazionali contro le doppie imposizioni concluse dalla Francia con l'Italia, il Regno Unito e i Paesi Bassi, nella misura in cui preveda che, quando una società francese percepisce dei dividendi di una società residente nell'altro Stato, dividendi che sono soggetti alla ritenuta alla fonte in tale Stato, possa computare il relativo credito d'imposta nei limiti dell'imposta versata in Francia e solo dopo aver ridotto il reddito derivante dai dividendi esteri dei cd. oneri giustificati*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0403>

## GERMANIA

### Libera circolazione dei cittadini dell'Unione

Causa: C-454/19

Interpretazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri (*Dubbio se la predetta direttiva sia applicabile in caso di reato di sottrazione di minore all'estero, sanzionato in base ad una norma penale nazionale, la quale non fa alcuna distinzione tra Stati membri dell'Unione e Paesi terzi*).

link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0454>

## PORTOGALLO



### Libera circolazione dei capitali

Causa: C-388/19

Interpretazione del principio di non discriminazione di cui all'art. 18 TFUE, in combinato disposto con gli artt. 63, 64 e 65 TFUE sulla libera circolazione dei capitali (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una norma nazionale che prevede che le plusvalenze derivate dalla cessione degli immobili situati in uno stato membro da parte di un soggetto residente in un altro Stato membro non siano soggette, per scelta del contribuente, ad un onere tributario superiore a quello che sarebbe applicato, per lo stesso tipo di operazione, alle plusvalenze realizzate da un soggetto residente nello Stato dove sono situati gli immobili*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0388>

## REPUBBLICA CECA

### Libera prestazione dei servizi

Causa: C-311/19

Interpretazione dell'art. 56 TFUE a norma del quale le restrizioni alla libera prestazione dei servizi all'interno dell'UE sono vietate nei confronti dei cittadini degli Stati membri stabiliti in uno Stato membro che non sia quello del destinatario della prestazione (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una regolamentazione comunale che vieti, in una parte del territorio comunale, una prestazione di servizi quale l'organizzazione dei giochi con scommesse, lotterie e altri giochi simili caratterizzati da vincita in denaro a cui accedono cittadini provenienti da un altro Stato dell'UE*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0311>

## ROMANIA

### Libertà di stabilimento

Causa: C-558/19

Interpretazione dell'art. 49 TFUE in materia di libertà di stabilimento (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una normativa nazionale la quale preveda la possibilità di classificare un trasferimento bancario di denaro da una succursale residente in uno Stato membro alla società madre residente in un altro Stato membro come un'operazione che genera entrate, con il conseguente obbligo di applicare le norme in materia di prezzi di trasferimento*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0558>

## SLOVACCHIA

### Mercato interno dell'energia elettrica

Cause riunite: C-378/19

Interpretazione dell'art. 35 ("Designazione ed indipendenza delle autorità di regolamentazione") della direttiva 2009/72/CE, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (*Dubbio sulla facoltà di uno SM, nel contesto dell'emendamento di una misura interna di recepimento della direttiva, di sottrarre il potere di nominare e di destituire il presidente dell'Autorità di regolamentazione in materia di sistema di reti al Presidente della Repubblica, direttamente eletto dai cittadini, per attribuirlo piuttosto al governo, trasferimento che ripristinerebbe la situazione normativa esistente prima del recepimento della direttiva*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0378>

**Mercato interno dell'energia****Causa: C-92/19**

Interpretazione dell'art. 12 , "Calcoli alternativi", della Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una interpretazione del d.lgs. n. 20/2007 che consenta il riconoscimento dei benefici di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 79/1999 e alla Delibera 19 marzo 2002 n. 42/02 dell'Autorità dell'energia elettrica e del gas (benefici consistenti nella priorità di dispacciamento e nell'esenzione dall'acquisto dei certificati verdi), anche ad impianti di cogenerazione non ad alto rendimento, anche oltre il 31 dicembre 2010).*

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0092>**Libertà di stabilimento e libera circolazione dei capitali****Cause riunite:  
C-478/19  
C-479/19**

Interpretazione degli artt. 49, "Libertà di stabilimento", 63 "Libertà di circolazione dei capitali", 12 "Divieto di discriminazione in ragione della nazionalità" del TFUE (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della norma nazionale, di cui all'art. 35, comma 10-ter del d.l. n. 223/2006, nella parte in cui limita ai fondi di investimento immobiliare chiusi l'agevolazione delle imposte ipotecarie e catastali in sede di acquisizioni di immobili strumentali da parte di operatori professionali).*

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0478>

## POLITICA MONETARIA E UNIONE BANCARIA

Nell'anno 2019, nell'ambito del coordinamento sul contenzioso europeo, sono state discusse 4 cause pregiudiziali in materia di **"Politica monetaria e Unione bancaria"**, di cui una attivata da giudici italiani e 4 da giudici di altri Stati membri.

Quanto alle **cause pregiudiziali straniere**, due delle quattro questioni trattate hanno avuto ad oggetto la compatibilità euro-unitaria di normative nazionali che ponevano **restrizioni al pagamento in contanti**: tuttavia, mentre nelle cause riunite **C-422/19 e C-423/19 GERMANIA, al cospetto della normativa di uno Stato membro della zona euro**, il parametro di diritto euro-unitario invocato era costituito dal combinato disposto dell'**art. 3.1 TFUE**, a norma del quale "l'Unione ha competenza esclusiva nel settore della politica monetaria per gli Stati membri la cui moneta è l'euro", e dell'**art. 128.1 TFUE, terza frase**, ai sensi della quale "Le banconote emesse dalla Banca centrale europea e dalle banche centrali nazionali costituiscono le uniche banconote aventi corso legale nell'Unione", nella causa **C-544/19 BULGARIA, al cospetto della normativa di uno Stato membro che non fa parte della zona euro**, il parametro di diritto euro-unitario invocato era costituito dal principio di **libera circolazione dei capitali** di cui all'**art. 65 TFUE**.

Chiudono la rassegna le cause **C-546/18 AUSTRIA e C-605/18 AUSTRIA** che scaturiscono entrambe da una **peculiarità del diritto processuale amministrativo austriaco**, secondo il quale una decisione definitiva di un'Autorità amministrativa (nelle fattispecie, la Commissione per le **offerte pubbliche d'acquisto**) resa all'esito di un procedimento preliminare sull'accertamento oggettivo delle circostanze di fatto (nelle fattispecie, di una violazione delle norme relative alle offerte pubbliche di acquisto obbligatorie) vincola, in un contesto, di fatto e di diritto, immutato, la stessa Autorità (effetto intra-istituzionale) o anche altri organi amministrativi e giudici (effetto inter-istituzionale) chiamati a decidere nell'ambito del diverso e successivo procedimento per illecito amministrativo.

L'unica **causa pregiudiziale italiana** trattata, iscritta al ruolo della Corte di Giustizia con il numero **C-686/18**, è stata promossa dal Consiglio di Stato nell'ambito di una controversia sulla legittimità di alcuni atti adottati da Banca d'Italia, nell'ambito dei suoi compiti di vigilanza prudenziale, nei confronti delle banche popolari italiane: nella fattispecie, il giudice del rinvio ha sospeso il giudizio a quo per rimettere alla CGUE una serie di questioni pregiudiziali sulla compatibilità tra le **regole euro-unitarie prudenziali per le società mutue e cooperative**, stabilite dall'**art. 29 del regolamento (UE) n. 575/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, e la nuova disciplina italiana di **riforma delle banche popolari**, di cui alla **legge n. 33/2015**, che, in sostanza, da un lato, ha fissato una soglia di EUR 8 miliardi di attivo o capitale, al di sopra della quale la banca popolare è obbligata a trasformarsi in società per azioni, e, dall'altro, ha stabilito che tali banche, una volta convertite in società per azioni, possono differire per un periodo illimitato il rimborso delle azioni detenute da un socio recedente e limitare in tutto o in parte il relativo importo.



## AUSTRIA

### **Efficacia di giudicato delle decisioni delle Autorità di vigilanza sui mercati finanziari**

**Cause:**  
**C-546/18**  
**C-605/18**

Interpretazione degli artt. 4 (“Autorità di vigilanza e diritto applicabile”) e 17 (“Sanzioni”) della direttiva 2004/25/CE, concernente le offerte pubbliche di acquisto (*Dubbio sulla compatibilità di un’interpretazione secondo cui una decisione definitiva dell’autorità di vigilanza sui mercati finanziari, con cui sia stata accertata la violazione, da parte di un determinato soggetto, di disposizioni nazionali di trasposizione della direttiva 2004/25/CE, è priva di qualsiasi effetto vincolante nell’ambito del successivo procedimento per illecito amministrativo condotto dall’autorità medesima nei confronti dello stesso soggetto*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0546>  
(546/18)

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0605>  
(605/18)

## GERMANIA

### **Politica monetaria – Corso legale delle banconote in euro – Limiti all’utilizzo del contante**

**Cause riunite:**  
**C-422/19**  
**C-423/19**

Interpretazione dell’art. 3.1 TFUE, a norma del quale “l’Unione ha competenza esclusiva nel settore della politica monetaria per gli Stati membri la cui moneta è l’euro”, nonché dell’art. 128.1 TFUE, terza frase, ai sensi della quale “Le banconote emesse dalla Banca centrale europea e dalle banche centrali nazionali costituiscono le uniche banconote aventi corso legale nell’Unione” (*Dubbi sul riparto di competenze UE/Stati Membri in materia di politica monetaria e sulla compatibilità europea della normativa tedesca del Land dell’Assia che, in materia di contributi radiotelevisivi, consente il pagamento del canone, imposto dall’Autorità pubblica, solo con mezzi diversi dal contante*).

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0422>

## BULGARIA

### **Pagamento in contanti**

**Causa: C-544/19**

Interpretazione dell’art. 63 TFUE in materia di libera circolazione di capitali, della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, nonché dell’articolo 49, paragrafo 3, della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, in relazione al principio di proporzionalità dei reati e delle pene (*Dubbio sulla validità della normativa nazionale che impone restrizioni ai*

*pagamenti in contanti senza considerazione del motivo del pagamento e della persona che lo effettua)*

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0544>

**Regolamento CRR – Riforma banche popolari**

**Causa: C-686/18**

Compatibilità dell'art. 29 ("strumenti di capitale emessi da società mutue e cooperative) del Reg. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, e dell'art 10 ("Limiti al rimborso di strumenti di capitale emessi da società mutue e cooperative") del Reg. delegato 241/2014 inerente le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti, con una norma nazionale - art. 1 del d. l. n. 3/2015 - che impone una soglia di attivo al di sopra della quale la banca popolare è obbligata a trasformarsi in società per azioni, fissando tale limite in 8 miliardi di attivo e che, in caso di trasformazione della banca popolare in spa, consente all'ente di differire o limitare, anche per un tempo indeterminato, il rimborso delle azioni del socio recedente

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0686>

Dei 10 rinvii pregiudiziali in materia di proprietà intellettuale, discussi nel corso dell'attività di coordinamento ex art. 42 della legge 234/2012 nel 2019, 1 risulta disposto dal giudice nazionale mentre i restanti 9 sono stati promossi da giudici di altri Stati membri. In particolare si riscontrano 4 rinvii effettuati da giudici tedeschi a fronte di 1 rinvio francese, 1 belga, 1 spagnolo, 1 svedese ed 1 austriaco. La quasi totalità dei rinvii, ben 9 su 10, ha ad oggetto il **diritto d'autore** mentre una sola delle cause pregiudiziali in esame è dedicata alla tutela del **marchio comunitario**.

Dall'esame delle diverse questioni pregiudiziali sollevate dinanzi alla Corte di Giustizia UE emerge la sempre crescente interconnessione tra la tutela del diritto d'autore e le problematiche collegate alla "società dell'informazione". In una società in cui le nuove tecnologie informatiche e di telecomunicazione assumono un ruolo fondamentale nello sviluppo delle attività umane, il diritto d'autore assume una nuova configurazione ed ha bisogno di nuovi strumenti giuridici per poter essere concretamente tutelato e garantito.

In questo senso i rinvii esaminati nel 2019 offrono una panoramica interessante delle questioni in discussione. Si pensi all'importanza di fornire una corretta definizione della **nozione di atto di comunicazione al pubblico, specie con riferimento alle attività delle piattaforme online**, su cui si incentrano più della metà dei rinvii in esame (C-682/18 e C-683/18 GERMANIA; C-753/18 SVEZIA, C-392/19 GERMANIA, C-472/19 FRANCIA, C-597/19 BELGIO) fondati sulla richiesta di interpretazione della direttiva 2001/29, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione. Al filone connesso alle nuove frontiere dell'evoluzione tecnologica si affianca quello della **tradizionale tutela delle proprietà intellettuale, in ambito commerciale**, con la pregiudiziale tedesca in materia di marchio comunitario e marchio UE C-607/19 riguardante l'interpretazione dei regolamenti 207/2009 sul marchio comunitario e 2017/1001 sul marchio dell'Unione europea con particolare riferimento alle modalità di calcolo del periodo quinquennale di mancata utilizzazione di un marchio ai fini della decadenza. Infine è stato esaminato nel periodo il rinvio disposto dal Tribunale di Roma C-781/18 avente ad oggetto la compatibilità europea della disciplina nazionale che **riserva l'accesso al mercato dell'intermediazione dei diritti d'autore**, o comunque la concessione di licenze agli utilizzatori, solo **ai soggetti qualificabili come organismi di gestione collettiva** (OGC, come la SIAE), escludendo quelli qualificabili come entità di gestione indipendenti (EGI), costituiti sia in Italia sia in altri Stati membri.

## GERMANIA

### Diritto d'autore e diritti connessi alla società dell'informazione

Cause riunite:

C-682/18

C-683/18

Interpretazione di tre Direttive del Parlamento europeo e del Consiglio: 1) Direttiva 2001/29/CE del 22 maggio 2001, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione; 2) Direttiva 2000/31/CE dell'8 giugno 2000 relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, in particolare il commercio elettronico, nel mercato interno; 3) Direttiva 2004/48/CE del 29 aprile 2004, sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (*Dubbi relativi all'ambito di applicazione della nozione di atto di comunicazione al pubblico, con riferimento all'attività di diffusione, tramite piattaforme di video sharing e servizi condivisi di hosting, di materiale audio-video coperto dal diritto d'autore, senza previo consenso degli aventi diritto, con conseguente chiarimento dei profili di responsabilità dei gestori e dei providers - condizioni per l'esercizio di azioni di tipo inibitorio e/o risarcitorio*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0682>

## SVEZIA

### Diritto d'autore e radiodiffusione

Causa C-753/18

Interpretazione della nozione di comunicazione al pubblico di cui all'art. 3.1 della direttiva 2001/29/CE, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione, nonché all'art. 8.2 della direttiva 2006/115/CE concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto di autore in materia di proprietà intellettuale (*Dubbio sulla configurabilità di una comunicazione al pubblico nel caso della locazione di autoveicoli equipaggiati di serie con impianti radio*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0753>

## SPAGNA



### Diritto d'autore

Causa C-147/19

Interpretazione dell'art. 8.2 delle direttive 92/100/CE e 2006/115/CE, concernenti il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto d'autore in materia di proprietà intellettuale. (*Dubbio se nella nozione di "riproduzione di fonogrammi pubblicati a scopi commerciali", contenuta nel suddetto articolo, sia compresa anche la riproduzione di un fonogramma pubblicato a scopi commerciali in una registrazione audiovisiva contenente la fissazione di un'opera audiovisiva*).

Link sentenza:

## GERMANIA

### Diritto di informazione a tutela della proprietà intellettuale e protezione dei dati personali

Causa C-264/19

Interpretazione dell'art. 8 (*"Diritto di informazione"*) della direttiva 2004/48/CE sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (*Dubbio sulla riconducibilità nell'ambito delle informazioni da fornire, nel contesto dei procedimenti riguardanti la violazione di un diritto di proprietà intellettuale, degli indirizzi e-mail e dei numeri di telefono degli utenti che hanno caricato illegalmente un video su Youtube nonché degli indirizzi IP utilizzati da questi ultimi per il caricamento del video*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0264>

## GERMANIA

### Diritto d'autore e framing

Causa C-392/19

Interpretazione dell'art 3, par 1 *"Diritto di comunicazione di opere al pubblico"* della direttiva 2001/29 sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione (*Dubbio se l'inserimento sul sito internet di un terzo, tramite collegamenti ipertestuali – framing - di un'opera disponibile su un sito accessibile con il consenso del titolare del diritto, costituisca comunicazione al pubblico dell'opera qualora ciò avvenga aggirando le misure di protezione contro il "framing"*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0392>

## FRANCIA

### Diritto d'autore – Comunicazione al pubblico

Causa C- 472/19

Interpretazione dell'art 3, par 1 *"Diritto di comunicazione di opere al pubblico"*, compreso il diritto di mettere a disposizione del pubblico altri materiali protetti -della Direttiva 2001/29/CE, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione (*Dubbio se un gestore di una piattaforma per servizi Usenet - piattaforma mondiale per lo scambio di messaggi tramite internet- abbia effettuato una comunicazione al pubblico di opere senza previo consenso degli autori violando così il loro diritto esclusivo*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0472>

## AUSTRIA

### Violazione del diritto di proprietà intellettuale

Causa C- 500/19

Responsabilità dell'host provider- Regime delle esenzioni a fronte di un'azione inibitoria - Interpretazione degli articoli 14 ("Hosting"), paragrafo 1, della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, in particolare il commercio elettronico, nel mercato interno («Direttiva sul commercio elettronico»), 11 ("Ingiunzioni") direttiva 2004/48/CE sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e 8 ("Sanzioni e mezzi di ricorso") della direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione (*Dubbio concernente l'applicazione del regime di esenzione da responsabilità ex artt. 2 e 14 direttiva 2000/31/CE in relazione ai contenuti caricati dagli utenti nonché i limiti all'esenzione di tale responsabilità in presenza di un ruolo attivo dell'host provider - piattaforma Youtube - che ne condizionerebbe altresì l'assoggettabilità anche ai provvedimenti inibitori*).

Link sentenza: **ordinanza di cancellazione dal ruolo**

## BELGIO

### Comunicazione di opere al pubblico - Tutela della proprietà intellettuale e dei dati personali

Causa C- 597/19

Interpretazione dell'art. 3, par 1 - Diritto di comunicazione di opere al pubblico - della direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione (*Dubbio sulla riconducibilità alla nozione di comunicazione al pubblico dello scaricamento di un file mediante una rete tra utenti - peer-to-peer - e la contemporanea messa a disposizione per il caricamento - «seeding» - di parti - «pieces»- dello stesso che presi singolarmente sono inutilizzabili*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0597>

## GERMANIA

### Marchio comunitario

Causa C- 607/19

Interpretazione degli artt. 51, par 1, lett. a) – “Motivi di decadenza” – del reg. 207/2009 sul marchio comunitario e 58, par. 1, lett a) – “Motivi di decadenza” - del reg. 2017/1001 sul marchio dell'Unione europea (*Dubbio se, in caso di domanda riconvenzionale di decadenza di un marchio, trovano applicazione le disposizioni dei regolamenti sul marchio comunitario e sul marchio dell'Unione europea e se, in caso affermativo,*

---

*ai fini del calcolo del periodo quinquennale di mancata utilizzazione, occorra far riferimento alla data della domanda riconvenzionale ovvero alla data dell'ultima udienza nel procedimento d'appello).*

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0607>

---

## ITALIA (Tribunale di Roma)

---

### **Gestione collettiva dei diritti d'autore (caso Siae/Soundreef)**

**Causa: C-781/18**

Interpretazione della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multi-territoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno (*Dubbio sulla compatibilità europea della disciplina nazionale che riserva l'accesso al mercato dell'intermediazione dei diritti d'autore, o comunque la concessione di licenze agli utilizzatori, solo ai soggetti qualificabili come organismi di gestione collettiva (come la SIAE), escludendo quelli qualificabili come entità di gestione indipendenti, costituiti sia in Italia sia in altri Stati membri (come la SOUNDREEF).*

**Link sentenza: ordinanza di cancellazione del ruolo**





Nel corso del 2019 sono stati 6 i procedimenti pregiudiziali in materia di salute che, sulla base delle manifestazioni di interesse da parte delle Amministrazioni coinvolte, sono stati oggetto di esame nell'ambito dell'attività di coordinamento ex art. 42 L.234/2012. Si tratta in tutti i casi di questioni sollevate da giudici di altri Stati membri.

La disamina dei rinvii evidenzia l'esistenza di due filoni tematici. Dei 6 rinvii infatti 2 (C-786/19 e cause riunite C-101 e C-102/19) hanno ad oggetto l'interpretazione della **direttiva 2001/83/CE**, recante un **codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano**, con particolare riferimento ai profili connessi all'**etichettatura dei farmaci o alle informazioni contenute nel foglietto illustrativo** e con particolare riferimento ai problemi posti dalla diffusione dei medicinali omeopatici (Cause riunite C-101 e C-102/19).

A questi si affiancano le 3 cause pregiudiziali (C-243/19, C-535/19 e C-538/19) vertenti sull'interpretazione del **regolamento n. 883/2004**, relativo al **coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale**, con al centro questioni relative ai termini per accedere all'assistenza sanitaria e ricevere cure mediche in uno Stato membro diverso da quello di residenza. In queste ipotesi, la materia della salute si intreccia indissolubilmente con le libertà fondamentali, ed in particolare con la libertà di circolazione.

L'unico rinvio che esula da questi filoni tematici, proviene dal Consiglio di Stato (Conseil d'État) francese (C-526/19) e riguarda il **regolamento n. 258/97 sui nuovi prodotti ed i nuovi ingredienti alimentari** con riferimento all'**uso degli insetti per fini alimentari**, e si lega alle prospettive aperte dall'uso degli insetti per scopi alimentari quale possibile risposta alle crescenti richieste in termini di alimentazione sostenibile.

---

## GERMANIA

---

### Medicinali per uso umano

Causa: C-786/18

Interpretazione della direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, con particolare riferimento all'art. 96 che detta le condizioni alle quali possono essere consegnati, a titolo eccezionale, campioni gratuiti di medicinali solo alle persone autorizzate a prescriberli (*Dubbio sulla legittimità della normativa tedesca nella parte in cui vieta alle aziende farmaceutiche di fornire gratuitamente ai farmacisti confezioni di medicinali etichettati "a scopo dimostrativo"*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0786>

---

## GERMANIA

---

### Medicinali per uso umano. Etichettatura e foglietto illustrativo

Cause riunite:  
C-101/19  
C-102/19

Interpretazione della direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano (*Dubbio se l'indicazione della posologia debba essere inserita nella decisione sulla registrazione di un medicinale omeopatico e/o se possa essere utilizzata quale indicazione nelle istruzioni d'uso sul foglietto illustrativo*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0101>

---

## LETTONIA

---

### Cure al di fuori dello Stato di residenza – divieto di discriminazioni religiose

Causa: C-243/19

Interpretazione dell'art. 20.2 del regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (autorizzazione a ricevere cure al di fuori dello Stato membro di residenza), in combinato disposto con l'art. 21.1 della Carta di Nizza (non discriminazione). Interpretazione dell'art. 56 TFUE e dell'art. 8.5 della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera (assistenza sanitaria che può essere soggetta ad autorizzazione preventiva) in combinato disposto con l'art. 21.1 della Carta di Nizza (*Dubbio se gli articoli indicati possano essere interpretati nel senso di dare la possibilità a uno Stato membro di rifiutare l'autorizzazione alle cure in un altro Stato membro e la relativa autorizzazione preventiva per il rimborso dei costi dell'assistenza transfrontaliera qualora nello Stato di residenza siano disponibili metodi di cura efficaci, ma non conformi alle convinzioni religiose del paziente*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0243>

## FRANCIA

### Nuovi prodotti e nuovi ingredienti alimentari

Causa: C-526 /19

Interpretazione dell'art. 1, paragrafo I, lettera e), del regolamento n. 258/97 del 27 gennaio 1997 sui nuovi prodotti ed i nuovi ingredienti alimentari (*Dubbio circa la possibilità di ricondurre all'ambito di applicazione di detto Regolamento gli alimenti costituiti da animali interi destinati al consumo come tali, oppure limitare l'applicazione soltanto agli ingredienti alimentari isolati a partire da animali nel caso di specie insetti*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0526>

## LETONIA

### Coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale

Causa: C- 535 19

Interpretazione del regolamento n. 883/2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, della direttiva n. 2004/38, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri e degli articoli 18, sul divieto di discriminazione in base alla nazionalità, 20, sulla cittadinanza dell'Unione e 21, sul diritto di circolazione e soggiorno, TFUE (*Dubbio se sia legittimo, in base al diritto dell'Unione, negare al familiare di un cittadino di uno Stato membro che abbia esercitato il diritto di libera circolazione e soggiorno, l'accesso all'assistenza sanitaria dello Stato ospitante, in quanto economicamente inattivo*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0535>

## ROMANIA

### Coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale

Causa: C-538/19

Interpretazione dell'articolo 56 TFUE, in materia di libera prestazione di servizi e dell'articolo 20 (Viaggio inteso a ricevere prestazioni in natura — Autorizzazione a ricevere cure adeguate al di fuori dello Stato membro di residenza), paragrafi 1 e 2 del regolamento n. 883/2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (*Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una normativa, quale quella nazionale, che, da un lato, subordina l'autorizzazione da parte dell'istituzione competente a ricevere cure mediche adeguate in uno Stato membro diverso da quello di residenza alla redazione di un referto medico solo ad opera di un medico che svolge la sua attività nell'ambito del sistema di assicurazione malattia dello Stato membro di residenza, anche nel caso in cui il trattamento terapeutico cui la persona assicurata ha dato il proprio consenso, per motivi che si possono qualificare come appropriati, tenendo presente che ha il vantaggio di non creare un*

*handicap, è prescritto solamente da un medico di un altro Stato membro, e, d'altro lato, non garantisce, nell'ambito di una procedura accessibile e previsibile, l'analisi effettiva, sotto la prospettiva medica, nell'ambito del sistema di assicurazione malattia dello Stato membro di residenza, della possibilità di applicare detto secondo parere medico espresso in un altro Stato membro).*

**Link sentenza:**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0538>



Nel 2019 sono state discusse complessivamente 17 cause in materia di trasporti. Di queste 1 ha riguardato questioni pregiudiziali sollevate da giudici italiani mentre le restanti 16 hanno riguardato rinvii pregiudiziali sollevati da giudici di altri Stati membri.

Le questioni esaminate vertono principalmente sulla **protezione dei passeggeri nel trasporto aereo e sui diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne al territorio UE**. In particolare, relativamente al trasporto aereo, vengono richiamate in sede di domanda interpretativa le norme relative al **regolamento CE 261/2004** che istituisce regole comuni in materia di **compensazione** ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato, mentre per il trasporto marittimo vengono richiamate le disposizioni del **regolamento 1177/2010** che stabilisce i diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne nell'UE.

Particolare rilievo assumono le questioni interpretative aventi ad oggetto le norme del **regolamento (CE) n. 1370/2007** relativo ai **servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia** che mira a creare un mercato interno per la fornitura di servizi pubblici di trasporto di passeggeri, integrando per lo specifico settore le norme in materia di appalti pubblici.

Da ultimo, con riferimento all'unico rinvio sollevato in materia da un giudice italiano, si segnala che nelle **cause riunite C-350/17 e C-351/17** il Consiglio di Stato ha posto dei quesiti vertenti sull'interpretazione del predetto regolamento 1370/2007 con particolare riguardo **all'aggiudicazione di contratti del servizio pubblico**. Nel caso di specie il giudice del rinvio dubitava sulla possibilità per i soggetti che beneficiano di affidamenti diretti di servizi pubblici di trasporto di prendere parte alle cd. *gare extra moenia*, gare cioè relative ad un bacino territoriale diverso (nella fattispecie, Italia) da quello in cui già operano in siffatte condizioni di vantaggio non concorrenziale (nella fattispecie, Francia).

## BULGARIA

### Titolo Regolamento Bruxelles I bis e diritti dei passeggeri aerei

Causa: C-629/18

Interpretazione del regolamento (UE) n. 1215/2012, relativo alla competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, nonché del regolamento (CE) n. 261/2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato (*Dubbio sulla compatibilità con l'art. 25 del regolamento n. 1215/2012 della previsione, mediante un accordo stipulato prima dell'insorgere della controversia, di un foro facoltativo per i ricorsi di cui al regolamento (CE) n. 261/2004*).

Link sentenza: [ordinanza di cancellazione dal ruolo](#)

## AUSTRIA

### Titolo Diritti passeggeri aerei

Causa: C-643/18

Interpretazione dell'art. 5.3 del regolamento n. 261/2004 che istituisce regole comuni in materia di compensazione a assistenza dei passeggeri in caso di negato imbarco (*Dubbio sulla possibilità di invocare le circostanze eccezionali, ivi contemplate, anche qualora esse non abbiano riguardato il volo prenotato dal passeggero, bensì un volo precedente effettuato con l'aeromobile che doveva essere utilizzato per il volo prenotato dal passeggero, nell'ambito di una procedura di rotazione*).

Link sentenza: [ordinanza di cancellazione dal ruolo](#)

## BELGIO

### Trasporto aereo – Compensazione pecuniaria

Causa: C-735/18

Interpretazione del regolamento (CE) n. 261/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato. Cancellazione del volo a seguito dello sciopero dei controllori. Configurabilità della fattispecie come "circostanza eccezionale".

Link sentenza: [ordinanza di cancellazione dal ruolo](#)

## FRANCIA

### Trasporto aereo – Compensazione pecuniaria

Causa: C-756/18

Interpretazione del Regolamento (CE) n. 261/2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato (*Dubbio se l'art. 3.2, lettera a), del citato Regolamento debba essere interpretato nel senso che, per avvalersi delle sue disposizioni, i passeggeri devono provare la loro presenza all'accettazione e, in caso di risposta affermativa, dubbio circa il tenore della prova della presenza stessa*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62018CO0756>

## GERMANIA

### Trasporto aereo – Compensazione pecuniaria

Causa: C-776/18

Interpretazione dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 261/2004 che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato (*Dubbio se in caso di cancellazione di un volo ai sensi dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 261/2004, si debba presumere che vi sia un'offerta di imbarco su un volo alternativo, idonea a consentire ai passeggeri di raggiungere la propria destinazione finale meno di due ore dopo l'orario di arrivo previsto, anche nel caso in cui venga effettuato un trasporto sostitutivo verso un aeroporto diverso da quello indicato nella conferma di prenotazione, qualora tale aeroporto sia situato nella medesima regione*).

Link sentenza: **ordinanza di cancellazione dal ruolo**

## PAESI BASSI

### Trasporto internazionale su strada – Distacco dei lavoratori

Causa: C-815/18

Interpretazione delle disposizioni di cui alla dir. 96/71 inerente il distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi (*Dubbio sulla applicabilità delle disposizioni di cui alla dir 96/71 ad un lavoratore impiegato come conducente nel trasporto internazionale su strada e il cui lavoro venga, pertanto, prestato in più di uno Stato membro*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0815>

## FINLANDIA

### Trasporto aereo

Causa: C-832/18

Interpretazione degli articoli 5, paragrafo 3, e 7, paragrafi 1 e 2, del regolamento (CE) n. 261/2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione e assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato (*Dubbio se un passeggero abbia nuovamente diritto o meno a una compensazione pecuniaria ai sensi del predetto regolamento, qualora ne abbia già ottenuta una per la cancellazione di un volo e il successivo, riprenotato in conseguenza del volo cancellato, abbia avuto un ritardo tale per cui il passeggero è giunto alla sua destinazione finale oltre tre ore dopo l'orario di arrivo previsto dello stesso*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0832>

## SPAGNA

### Servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada

Causa: C-45/19

Interpretazione dell'art. 8.3, secondo comma, del regolamento n. 1370/2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia (*Dubbio riguardo al dies a quo del termine di 30 anni fissato da detta disposizione per la durata dei contratti di concessione di servizio pubblico aggiudicati prima del 26 luglio 2000*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0045>

## ROMANIA

### Libera prestazione dei servizi – Caso Star Taxi App

Causa: C-62/19

Interpretazione dell'art. 56 TFUE nonché della direttiva 2000/31/CE, relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, in particolare il commercio elettronico, nel mercato interno, e della cd. "Direttiva Servizi" n. 2006/123 (*Dubbio sulla riconducibilità ad un servizio specifico della società dell'informazione, ovvero ad un servizio nel settore dei trasporti, di un'attività, come quella esercitata dalla Star Taxi App SRL, consistente nel mettere in collegamento diretto, tramite un'applicazione elettronica, i clienti di taxi con i tassisti*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0062>



## AUSTRIA

### Disposizioni in materia sociale nei trasporti su strada

Causa: C-96/19

Compatibilità con il regolamento (UE) n. 165/2014 della normativa austriaca che impone ai conducenti di veicoli a motore dotati di tachigrafo digitale - in caso di mancanza di singoli giorni lavorativi sulla carta del conducente, per i quali non sono neanche presenti fogli di registrazione - di avere con sé e di presentare, in caso di controlli, un'attestazione del datore di lavoro relativa a detti giorni, che soddisfi i requisiti minimi del modulo elaborato dalla Commissione ai sensi dell'art. 11.3 della direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 3820/85 e (CEE) n. 3821/85 del Consiglio relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0096>

## PORTOGALLO



### Diritti passeggeri aerei

Causa: C-74/19

Interpretazione degli artt. 5.1, lett. c) e 7.1 del regolamento (CE) n. 261/2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione e assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato (*Dubbio se un passeggero del volo TP36 Fortaleza-Lisbona abbia diritto o meno ad una compensazione pecuniaria qualora il suo volo sia arrivato alla destinazione finale - Oslo, nella fattispecie - con oltre 24 ore di ritardo poiché il volo precedente TP35 Lisbona-Fortaleza, effettuato dallo stesso aeromobile, era stato dirottato verso l'aeroporto più vicino di Las Palmas per consentire lo sbarco di un passeggero molesto a bordo*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0074>

## GERMANIA

### Diritti dei passeggeri aerei – Circostanze eccezionali

Causa: C-334/19

Interpretazione della nozione di "circostanze eccezionali" di cui all'art. 5.3 del regolamento (UE) n. 261/2004 che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato (*Dubbio sulla possibilità per il "vettore aereo operativo" – a cui il vettore aereo ha ceduto in noleggio l'apparecchio unitamente al relativo equipaggio, «wet lease», senza peraltro assumere la responsabilità operativa del volo stesso - di invocare le «circostanze eccezionali» esimenti in caso di assenza spontanea per congedo malattia di una parte rilevante del personale di volo (c.d. sciopero selvaggio)*).

**Link sentenza: ordinanza di cancellazione dal ruolo**

## AUSTRIA

### Trasporto aereo – diritti dei passeggeri

Causa: C- 530/19

Interpretazione degli artt 5, par 1, lett b) - cancellazione del volo – e 9, par 1, lett b) - diritto ad assistenza - del Reg 261/2004 che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato (*Dubbio se il vettore aereo che sia obbligato a fornire l'assistenza al passeggero, sia responsabile anche del danno patito dal passeggero medesimo a causa del comportamento negligente dei dipendenti dell'albergo messo a disposizione dal vettore aereo o sia obbligato solamente a procurare un albergo sostenendo i relativi costi*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0530>

## IRLANDA

### Diritti dei passeggeri marittimi

Causa: C- 570/19

Interpretazione del regolamento (UE) n. 1177/2010, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne, con particolare riferimento agli artt. 18, “*Trasporto alternativo e rimborso in caso di partenze cancellate o ritardate*” e 19, “*Diritto a compensazione economica connessa al prezzo del biglietto in caso di ritardo all'arrivo*” (*Dubbio preliminare sull'applicabilità dell'art. 18 del Regolamento in presenza di un'informativa, preventiva alla cancellazione, fornita con largo anticipo dal vettore e, in caso affermativo, dubbi sull'applicabilità simultanea dell'art. 19 nel caso in cui il passeggero accetti un trasporto alternativo nonché sulla rimborsabilità dei costi aggiuntivi nel caso in cui il trasporto alternativo offerto non sia effettuato verso la destinazione finale e, in via subordinata, dubbio sulla validità dello stesso Regolamento rispetto ai principi di proporzionalità, certezza del diritto e parità di trattamento tenuto conto che i vettori aerei, a norma del regolamento n. 261/2004, non hanno l'obbligo di pagare una compensazione economica se informano il passeggero della cancellazione del volo almeno due settimane prima dell'orario di partenza previsto*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0570>

## GERMANIA

### Compensazione pecuniaria

Cause riunite:  
C542/19  
C661/19

Interpretazione dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 261/2004 che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato. (*Dubbio se ai fini della determinazione della compensazione debba essere presa in considerazione la distanza complessiva percorsa ovvero solo quella relativa alla seconda tratta di un collegamento aereo con scalo, oggetto di*

*un'unica prenotazione, nei casi in cui il ritardo accumulato è riferibile solo a quest'ultima parte).*

**Link sentenza: ordinanza di cancellazione dal ruolo**

## POLONIA

### Assicurazione sulla responsabilità civile riguardante la circolazione di autoveicoli

Causa: C- 707/19

Interpretazione della direttiva 2009/103, concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità, art. 3 "*Obbligo d'assicurazione dei veicoli*" (*Dubbio se, l'interpretazione del concetto di "misura appropriata" di cui alla fonte comunitaria, debba intendersi nel senso che ogni Stato membro è tenuto a prevedere che la responsabilità dell'impresa di assicurazione copra tutti i danni, comprese le conseguenze del sinistro, quali la necessità di trainare il veicolo della persona lesa fino allo stato d'origine nonché le spese di parcheggio forzato dei veicoli. In caso di risposta positiva dubbio se tale responsabilità possa essere limitata dalla legislazione degli Stati membri*)

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0707>

## ITALIA (Consiglio di Stato)

### Trasporto pubblico dei passeggeri

Cause riunite:  
C-350/17  
C-351/17

Interpretazione del Regolamento n. 1370/2007, che istituisce un quadro normativo comune per i servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia (*Dubbio sulla possibilità per i soggetti che beneficino di affidamenti diretti di servizi pubblici di trasporto di prendere parte alle cd. Gare extra moenia, gare cioè relative ad un bacino territoriale diverso – nella fattispecie, Italia – da quello in cui già operano in siffatte condizioni di vantaggio non concorrenziale – nella fattispecie, Francia*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62017CJ0350>

## TUTELA DEI CONSUMATORI

Nell'anno 2019, nell'ambito del coordinamento sul contenzioso europeo, sono state discusse 12 cause pregiudiziali in materia di **tutela dei consumatori**, di cui 3 sollevate da giudici italiani e 9 da giudici di altri Stati membri.

Tra le questioni trattate si segnalano, in particolare, quelle relative alla interpretazione e compatibilità eurounitaria di norme nazionali rispetto alle disposizioni della direttiva 93/13/CEE, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, con particolare riferimento agli **obblighi di informazione**, alla valutazione della chiarezza e comprensibilità delle clausole del contratto e al **diritto di recesso** del consumatore; della direttiva 2008/48 relativa ai **contratti di credito ai consumatori**, anche con riferimento alla interpretazione della definizione di "costo totale del credito"; della direttiva 2011/83/UE, in relazione – in particolare - agli obblighi di informazione per i **contratti a distanza** e per i contratti negoziati fuori dei locali commerciali.

In relazione alle **questioni processuali**, si segnala l'ordinanza pregiudiziale del Tribunale di Milano (causa C-693/19) nella quale il giudice del rinvio si interroga sulla compatibilità con le norme di diritto euro-unitario in materia di tutela del consumatore, della normativa processuale nazionale, come applicata dalla giurisprudenza interna, che preclude al giudice dell'esecuzione di effettuare un sindacato intrinseco di un titolo esecutivo giudiziale passato in giudicato e che preclude allo stesso giudice, nel caso in cui il consumatore manifesti la volontà di volersi avvalere dell'abusività della clausola contenuta nel contratto in forza del quale è stato formato il titolo esecutivo, di superare gli effetti del **giudicato implicito**. Si segnala altresì, in tema di **prescrizione del diritto del consumatore** alla restituzione di una prestazione derivante da una clausola contrattuale abusiva, il rinvio pregiudiziale slovacco (causa C – 485/19) sulla compatibilità con l'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali e con il principio di effettività della tutela giurisdizionale, della normativa nazionale che individua in tre anni il suddetto termine di prescrizione anche nel caso in cui il consumatore non sia in grado di vagliare la clausola contrattuale abusiva e anche laddove non ne sia a conoscenza.

Da ultimo, con riferimento ai rinvii pregiudiziali sollevati da giudici italiani, si segnalano la questione pregiudiziale posta dal Consiglio di Stato nella causa C-28/19, sugli obblighi di informazione nell'ambito della **prestazione dei servizi aerei** (regolamento 1008/2008) e l'ordinanza del Tribunale di Milano (causa C-329/19) sull'interpretazione della nozione di consumatore di cui all'art. 2 della direttiva 93/13/CE, con particolare riferimento al **condominio**.

## POLONIA

### Costo totale del credito per il consumatore – Costi del credito extrainteressi

Causa: C-779/18

Interpretazione degli artt. 3, lett. g) “Costo totale del credito per il consumatore” e 22 “Armonizzazione e obbligatorietà della direttiva” della dir. 2008/48 relativa ai contratti di credito ai consumatori e della dir. 93/13 concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori (*Dubbio se la normativa europea osta ad una norma nazionale che prevede i «costi del credito extrainteressi», stabiliti in misura forfettaria secondo una formula prevista per legge, vengano distinti dal cosiddetto «costo totale del credito per il consumatore», definito nella dir 2008/48, in modo tale da rendere possibile nascondere al consumatore gli effettivi costi del credito extrainteressi sostenuti dal professionista*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0779>

## GERMANIA

### Contratti di credito al consumo – Informazioni sul recesso

Causa: C-66/19

Interpretazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, con particolare riferimento alle informazioni da inserire circa l'esistenza o l'assenza del diritto di recesso e il periodo durante il quale esso può essere esercitato e le altre condizioni per il suo esercizio (*Dubbio sulla conformità al canone di chiarezza e concisione di un contratto che, con riferimento alla decorrenza del periodo di recesso, non reca tutte le informazioni rilevanti ma contiene, piuttosto, una serie di rinvii ad altre fonti normative*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0066>

## SPAGNA

### Clausole abusive nei contratti con i consumatori

Cause riunite:

C-224/19

C-259/19

Interpretazione dell'art. 6.1 della direttiva 93/13/CEE, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori (*Dubbio sulla possibilità che, sulla base di una giurisprudenza nazionale, vengano moderati gli effetti restitutori dopo che sia intervenuta la dichiarazione di nullità di una clausola che pone a carico del mutuatario la totalità delle spese di stipulazione, novazione o estinzione, invocando l'interesse del mutuatario*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0224>

## GERMANIA

### Risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori – Obblighi di informazione

Causa: C-380/19

Interpretazione della direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, con particolare riferimento all'art. 13.2 che impone ai professionisti di fornire le informazioni relative agli organismi ADR competenti in modo chiaro, comprensibile e facilmente accessibile sui propri siti web, ove esistenti, e se del caso "nelle" condizioni generali applicabili al contratto di vendita o di servizi tra questi e un consumatore.

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0380>

## GERMANIA

### Diritti dei consumatori – Obblighi di informazione per i contratti a distanza – Eccezioni al diritto di recesso

Causa: C-438/19

Interpretazione degli artt. 6 e 16, lett. m), della direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori (*Dubbio se un contratto a distanza avente ad oggetto la partecipazione ad una piattaforma di incontri via Internet si configuri esclusivamente come fornitura di contenuti digitali ovvero di servizi, atteso che la qualificazione nell'uno o nell'altro senso è destinata ad incidere sull'informativa connessa al diritto di recesso del consumatore*).

Link sentenza: **ordinanza di cancellazione dal ruolo**

## SLOVACCHIA

### Clausole abusive nei contratti di credito ai consumatori

Causa: C-485/19

Compatibilità con l'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, e con il principio di effettività, della disciplina slovacca sulla prescrizione del diritto del consumatore (ai sensi della quale il diritto del consumatore alla restituzione di una prestazione derivante da una clausola contrattuale abusiva si prescrive in un periodo oggettivo di tre anni, anche nel caso in cui il consumatore stesso non sia in grado di vagliare la clausola contrattuale abusiva e tale prescrizione decorre anche nella situazione in cui il consumatore non era a conoscenza del carattere abusivo della clausola contrattuale).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0485>



## SPAGNA

### Tutela dei consumatori – Clausole abusive – ambito di cognizione del giudice

Causa: C-600/19

Interpretazione dell'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 93/13/CEE del Consiglio concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori. (*Dubbio se sia conforme al diritto UE una normativa nazionale volta ad escludere la possibilità per il giudice che, nella fase in cui ha disposto l'esecuzione, non abbia rilevato d'ufficio il carattere abusivo di una clausola, di vagliare successivamente d'ufficio la citata clausola, anche quando nell'ambito del controllo svolto inizialmente non sia stata espressa alcuna considerazione quanto alla validità della clausola esaminata. Dubbio altresì sulla conformità di una normativa nazionale che contempla un effetto preclusivo a causa del quale si impedisce al consumatore di eccepire successivamente ad una certa fase dell'esecuzione, più specificamente l'incidente di opposizione, il carattere abusivo di un'altra clausola nel medesimo procedimento e perfino in un successivo giudizio di cognizione).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0600>

## FRANCIA

### Tutela dei consumatori - Clausole abusive contratti di credito

Causa: C- 609/19

Interpretazione degli artt. 3 e 4 della direttiva 93/13 concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori (*Dubbio se ai fini della valutazione della chiarezza e della comprensibilità delle clausole di un contratto di mutuo denominato in valuta estera e rimborsabile in valuta nazionale il creditore professionale possa limitarsi ad offrire al consumatore informazioni numerico oggettive senza fornirgli le indicazioni relative al contesto economico, quando quest'ultimo è suscettibile di incidere significativamente sulle variazioni del tasso di cambio).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0609>

## LETTONIA

### Contratti di credito ai consumatori

Causa: C- 686/19

Interpretazione dell'art 3, lett g) "Costo totale del credito per il consumatore" della direttiva 2008/48 relativa ai contratti di credito ai consumatori (*Dubbio se la nozione di costo totale del credito per il consumatore costituisce nozione autonoma del diritto dell'Unione e se le spese per la proroga del credito rientrano in detta nozione qualora le clausole di proroga del credito facciano parte delle clausole e delle condizioni del contratto di credito concordate tra il mutuatario e il mutuante).*

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0686>

**Prestazione di servizi aerei****Causa: C-28/19**

Interpretazione dell'art. 23, par 1. *“Informazione e non discriminazione in materia di tariffe”*, del regolamento 1008/2008 recante norme comuni per la prestazione dei servizi aerei nella comunità (*Dubbio se gli oneri di web check-in, di “tariffa amministrativa” per acquisto con carta di credito, gravanti sul prezzo dei biglietti stessi, nonché quelli derivanti dall’applicazione dell’i. v.a. alle tariffe ed ai supplementi facoltativi per i voli nazionali, rientrino nella categoria dei supplementi di prezzo inevitabili e prevedibili ovvero opzionali cioè ciò che possa essere evitato dalla maggioranza dei consumatori*).

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0028>

**Nozione di consumatore****Causa: C-329/19**

Interpretazione della nozione di consumatore di cui all'art. 2 della direttiva 93/13/CE concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori (*Dubbio se il condominio, non riconducibile alla nozione di persona fisica o persona giuridica, possa essere qualificato come consumatore allorquando concluda un contratto per scopi estranei all'attività professionale e versi in una situazione di inferiorità nei confronti del professionista sia quanto al potere di trattativa, sia quanto al potere di informazione*).

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0329>**Contratti con il consumatore – Vessatorietà della clausola – Giudicato implicito in relazione a decreto ingiuntivo non opposto****Causa: C-693/19**

Interpretazione degli artt. 6 e 7 della direttiva 93/13, concernete le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, e dell'art. 47 ("Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale") della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (*Dubbio sulla compatibilità con le norme di diritto euro-unitario in materia di tutela del consumatore, come interpretate dalla Corte di Giustizia dell'UE, della normativa processuale nazionale, come applicata dalla giurisprudenza interna, che preclude al giudice dell'esecuzione di effettuare un sindacato intrinseco di un titolo esecutivo giudiziale passato in giudicato e che preclude allo stesso giudice, nel caso in cui il consumatore manifesti la volontà di volersi avvalere dell'abusività della clausola contenuta nel contratto in forza del quale è stato formato il titolo esecutivo, di superare gli effetti del giudicato implicito*).

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:62019CJ0693>

## TUTELA DEI DATI PERSONALI

Nell'anno 2019, nell'ambito del coordinamento sul contenzioso europeo, sono state discusse 7 cause in materia di **tutela dei dati personali**, tutte originate da giudici del rinvio di altri Stati membri. Le questioni pregiudiziali sollevate hanno avuto ad oggetto, in particolare, l'interpretazione e la compatibilità eurounitaria di norme nazionali rispetto alle disposizioni di cui alla **direttiva 95/46/CE**, regolamento generale sulla protezione dei dati, in vigore sino al 2016, del **regolamento (UE) 2016/679**, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati – cd GDPR – e alle disposizioni della **Carta dei diritti fondamentali dell'UE** relative al diritto alla vita privata e alla protezione dei dati di carattere personale.

Tra le questioni trattate si segnalano 2 giudizi aventi ad oggetto la **protezione dei dati personali nel settore fiscale** con particolare riguardo al **diritto al ricorso avverso la trasmissione di dati e informazioni detenute dalle persone giuridiche all'amministrazione finanziaria** e il **diritto di accesso ai dati personali detenuti dall'amministrazione fiscale** (cause riunite C-245/19 e C-246/19 LUSSEMBURGO e C-620/19 GERMANIA).

Da ultimo, è stata oggetto di esame la causa C-645/19 BELGIO relativa a presunte violazioni della **normativa sulla protezione dei dati commesse da Facebook**, consistenti, in particolare, nella raccolta e nell'utilizzazione illecita di informazioni sul comportamento di navigazione privata degli utenti di Internet in Belgio mediante tecnologie quali i «cookie», i «social plugin» e i «pixel».

**Trattamento di dati personali a scopi giornalistici o di espressione artistica o letteraria****Causa: C-687/18**

Interpretazione degli articoli 9, 22 e 23 della direttiva 95/46/CE e degli articoli 7, 8 e 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea relative alla tutela della persona fisica con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (*Dubbio se le predette norme europee ostino o meno a delle disposizioni di diritto nazionale come quelle dell'articolo 32, 32, paragrafi 4 e 5, del Data Protection Act 1998 che prevedono esenzioni o deroghe per il trattamento di dati personali effettuato esclusivamente a scopi giornalistici o di espressione artistica o letteraria, qualora si rivelino necessarie per conciliare il diritto alla vita privata con quello della libertà di espressione*).

**Link sentenza: ordinanza di cancellazione dal ruolo****Trattamento dei dati personali e protezione della vita, dell'integrità fisica e della salute****Causa: C-708/18**

Interpretazione degli articoli 8 e 52 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera e), nonché dell'articolo 7, lettera f), della Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (*Dubbio se questi ultimi debbano essere interpretati nel senso che quanto contenuto all'articolo 5, paragrafo 2, della Legge n. 677/2001 rumena che ha recepito nel diritto nazionale la Direttiva 95/46/CE, prevedendo tra le eccezioni in cui non è richiesto il consenso al trattamento dei dati il caso non previsto dalla Direttiva in cui "il trattamento è necessario per proteggere la vita, l'integrità fisica o la salute della persona interessata o di altri soggetti esposti a minaccia", comporti un eventuale conflitto tra le disposizioni nazionali e quelle comunitarie*).

**Link sentenza:**<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62018CJ0708>**Manifestazione di volontà al trattamento dei dati personali****Causa: C-61/19**

Interpretazione della direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (*Dubbio circa le condizioni che devono ricorrere per poter considerare una manifestazione di volontà al trattamento di dati personali specifica e informata nonché liberamente espressa*).

**Link sentenza:**



## LUSSEMBURGO

### Protezione dei dati personali e cooperazione amministrativa nel settore fiscale

Cause riunite:  
C-245/19  
C-246/19

Interpretazione degli artt. 7 “*Rispetto della vita privata e della vita familiare*”, 8 “*Protezione dei dati di carattere personale*” e 47 “*Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale*” della Carta dei diritti fondamentali dell’UE e degli artt. 1, par 1 e 5 “*Procedura che disciplina lo scambio di informazioni su richiesta*” della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale (*Dubbio se gli articoli della Carta di Nizza sono compatibili con una norma nazionale che esclude qualsiasi possibilità di impugnazione da parte del detentore delle informazioni avverso una decisione dell’autorità competente dello Stato membro con la quale viene obbligato a fornire informazioni a seguito di richiesta proveniente da altro Stato membro. Nozione di informazioni prevedibilmente pertinenti di cui all’art 1 della dir 2011/16/UE*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0245>

## GERMANIA

### Applicabilità del regolamento (UE) 2016/679 ad una commissione parlamentare

Causa: C-272/19

Interpretazione del regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, con particolare riferimento all’articolo 15 sul diritto di accesso dell’interessato (*Dubbio sull’applicabilità del suddetto regolamento alla commissione parlamentare di uno Stato federato di uno Stato membro competente a trattare le domande dei cittadini, nella fattispecie, la commissione per le petizioni del parlamento del Land Assia, e se tale commissione debba essere trattata alla stregua di un’autorità pubblica ai sensi dell’art. 4.7 dello stesso regolamento*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0272>

## GERMANIA

### Informazioni inerenti i dati fiscali attivata da curatore fallimentare

Causa: C- 620/19

Interpretazione dell’art 23, par 1, lett j “*Limitazioni in materia di esecuzione delle azioni civili*” del regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (*Dubbio se nella limitazione all’informazione e al diritto di accesso al fine di assicurare l’ esecuzione di azioni civili rientra anche la tutela degli interessi delle autorità tributarie a seguito di una richiesta di informazioni inerente dati fiscali, attivata dal*

curatore fallimentare nell'ambito di azioni revocatorie fondate sull'insolvenza in un procedimento fallimentare).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0620>

## BELGIO

### **Poteri delle autorità di controllo negli Stati membri in caso di trattamento transfrontaliero dei dati all'interno dell'Unione europea**

**Causa: C-645/19**

Interpretazione degli articoli 55, paragrafo 1, da 56 a 58 e da 60 a 66 del regolamento 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (*Dubbio se un'autorità di controllo, che, in forza della normativa interna di esecuzione di detto regolamento, abbia il potere di agire in sede giudiziale dinanzi a un giudice nazionale, possa esercitare tale potere anche con riguardo a un trattamento transfrontaliero nell'ipotesi in cui non sia l'autorità capofila per il trattamento transfrontaliero di cui trattasi, ai sensi della citata normativa UE*).

Link sentenza:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:62019CJ0645>